



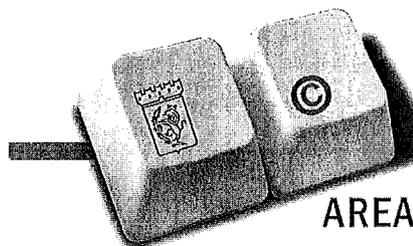
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.15

26 SETTEMBRE 2018

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

# ANDRIA

SCUOLA, REFEZIONE NEL MIRINO

## LE RESPONSABILITÀ

«L'Amministrazione comunale sempre in ritardo sulla risoluzione dei problemi, quando ormai il danno è stato ormai fatto»

# «Mensa scolastica danni e disagi all'utenza»

Duro intervento della consigliera comunale Doriana Faraone (M5S)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Ottocentomila euro: questo quanto serve al Comune per far partire il servizio mensa, somma che ad oggi il comune non può più erogare. La mensa scolastica è il tema che tiene testa questi giorni di avvio del nuovo anno scolastico. Ricordiamo che la giunta comunale ha disposto



ANDRIA Mensa scolastica: infuria la polemica

l'aumento delle tariffe individuali a 4.50 euro per l'asilo nido, 4.90 euro per scuola dell'infanzia e primaria con la possibilità di prevedere delle fasce di esenzione il che significherà inevitabilmente che il costo residuo sarà ripartito sempre sugli utenti perché l'ente comunale, non avendo fondi a disposizione, intende coprire il servizio

solo con i contributi di chi di quel servizio ne usufruisce.

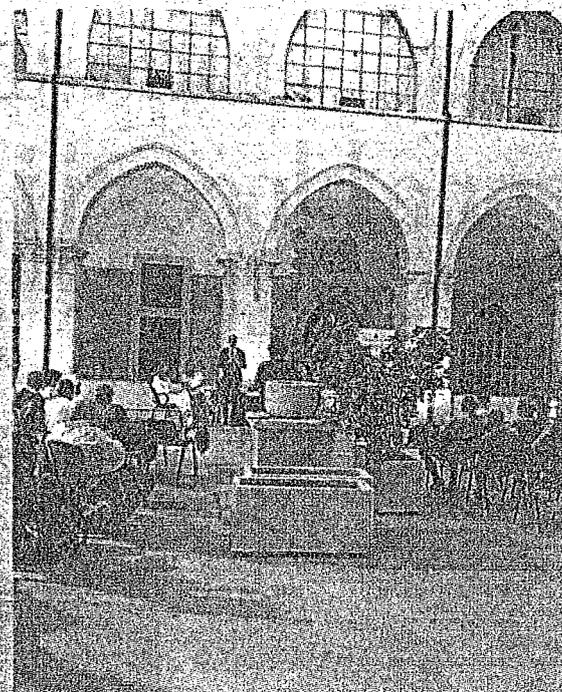
Sul tema interviene la consigliera comunale del M5S Doriana Faraone, che ricostruisce i passi salienti della vicenda: «Il programma comunale di interventi di diritto allo studio, è una convenzione che ogni anno viene approvata tra il comune e la regione. Parliamo di un cofinanziamento tra regione Puglia e comune di Andria, su

vari servizi: servizio mensa, servizio trasporto scuolabus, e contributi alle scuole dell'infanzia paritarie. Lo scorso anno la giunta comunale ha approvato il servizio mensa solo per le scuole materne, eliminando di fatto le scuole elementari e medie, e già allora iniziarono, giustamente le prime lamentele da parte dei genitori. A novembre scorso in quarta commissione, di cui faccio parte, con un atto di indirizzo votato da me e dagli altri componenti della stessa commissione, si fece in modo di estendere il servizio mensa anche alle scuole primarie e secondarie di primo grado della nostra città».

E poi: «Ultimamente sento spesso parlare di mancanza di aiuti da parte della regione, ma il problema non è la regione, ma è il comune che non può più permettersi questi servizi grazie a coloro che da otto anni ci amministrano - continua Faraone - Parliamo di servizi come il servizio mensa, fondamentali per la città e che vengono finanziati solo per metà dal comune e per metà dalla regione. Adesso, venendo meno la quota comunale, viene meno la convenzione con la regione. Di chi è la colpa? È solo dei nostri "competenti" amministratori che dal 2010 governano Andria. E di circa "ottocentomila euro" la quota che spetta al comune per il servizio mensa, che ad oggi il comune non può più erogare. In questi giorni con le scuole ormai aperte, i nostri "capaci" amministratori stanno cercando una soluzione al problema, soluzione che andava trovata già a Giugno e non oggi, creando ulteriori disagi e preoccupazioni ai genitori».

«La situazione economica disastrosa dell'ente - conclude la consigliera di minoranza Doriana Faraone - era già chiara da tempo, ma come al solito Giorgino e company, con la loro arroganza e superficialità, arrivano sempre in ritardo alla risoluzione dei problemi, quando ormai il danno è stato fatto».

## Andria E i «Dialoghi di Trani» hanno fatto tappa anche nel chiostro di San Francesco



■ **ANDRIA.** La XVII edizione dei Dialoghi di Trani ha coinvolto anche la città di Andria, nel pomeriggio di sabato scorso, presso il Chiostro di San Francesco, con la presentazione di due lavori editoriali ad opera di due giornaliste, Cristina Battocletti, giornalista della Domenica del Sole24Ore, e Annalena Benini, de Il Foglio. Per l'occasione, le due giornaliste sono state introdotte da Maria Pia Scaltrito, seguita dal saluto del sindaco della città, avv. Nicola Giorgino, e dell'assessore comunale alla Cultura, avv. Francesca Magliano. Cristina Battocletti ha scritto "Figlio di nessuno" con Boris Pahor (premio Manzoni, 2012), La Mantella del Diavolo (Premio Latisana, 2015), Bobi Bazlen, finalista al premio Comisso 2018. Mentre Annalena Benini è al Foglio dal 2001, dove scrive di costume, di persone, di libri e di quello che succede. Cura per il Foglio un inserto settimanale, "Il Figlio", che esce ogni venerdì. Le due giornaliste nei loro interventi hanno parlato alla platea delle loro vite e del cammino della letteratura italiana.

le altre notizie

ANDRIA

ORDINANZA COMUNALE  
 Divieto di fermata  
 in via Mozart

■ L'ufficio stampa dell'Amministrazione comunale di Andria informa che sull'Albo Pretorio nella sezione riservata alle ordinanze dirigenziali si può visionare l'ordinanza n. 372 del 2 agosto 2018 del settore comunale lavori pubblici, manutenzioni, ambiente, mobilità, patrimonio e reti infrastrutture pubbliche, relativa ad evitare il montaggio e lo smontaggio degli elementi che compongono le strutture dei dehors dove avviene la somministrazione delle bevande e degli alimenti, e quindi viene istituito: il divieto di fermata e sosta - ore 0-24 - a tutti i veicoli su via Mozart, in corrispondenza dell'area pubblica, autorizzata dal Settore Sviluppo Economico antistante l'attività commerciale presente tra il civico 11 e il civico 17, sino al prossimo 30 settembre; che gli ingombri e gli ostacoli che delimitano la zona da occupare, posizionati sulla carreggiata stradale, devono essere dotati di opportuna ed adeguata segnaletica stradale anche luminosa a norma degli artt. 20 e 21 del Codice della strada e art. 30 del Regolamento di esecuzione e rimossi.

ANDRIA L'EVENTO PER DOCENTI, GENITORI E QUANTI OPERANO NEL SOCIALE

«Bullismo e cyberbullismo  
 conoscerli per contrastarli»

Seminario a cura del centro «Don Bosco»

● ANDRIA. Di bullismo e di cyberbullismo si soffre, si portano profonde ferite psicologiche, e, in casi estremi, si muore. "Depresso", "apatico", "asociale", "era meglio non fossi mai nato", "animazzati". Questo è solo un ristretto repertorio delle offese rivolte a Michele, diciassettenne torinese, da alcuni dei suoi compagni di classe e degli insulti quotidiani subiti a causa di problemi motori per un'ipotomia muscolare, che gli era stata riscontrata quando aveva pochi mesi di vita, e che non gli permetteva di camminare correttamente. Lo scorso 23 febbraio il giovane decise di porre fine alla sua vita d'inferno lanciandosi da un ponte. Quella di Michele è una delle tante storie, rintracciabili in rete, che testimoniano quanto il fenomeno sia tristemente diffuso e come possa, in tanti casi, produrre conseguenze drammatiche. Il bullismo rappresenta un'emergenza sociale. I numeri del fenomeno sono allarmanti: li diffonde l'Osservatorio Nazionale Adolescenza, che monitora, anno dopo anno, tutte le problematiche degli adolescenti italiani e l'indagine, svolta nel corso del 2017 su un campione di ottomila ragazzi, evidenzia come, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, il 28 per cento sia stato vittima di bullismo tradizionale e l'8,5 per cento di cyberbullismo. Nella fascia tra gli 11 e i 13 anni i numeri sono più alti: il 30 per cento dei preadolescenti è stato vittima di bullismo tradizionale e il 10 per cento di cyberbullismo.

L'indagine, condotta nel corso dell'anno scolastico 2017-18 su un campione di undicimilacinquecento ragaz-

zi, rileva che, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, il cyberbullismo è incrementato del 2 per cento passando dal 6,5 all'8,5 per cento. Ma cosa è il "bullismo"? In linea di massima, si potrebbe definire come una forma di violenza, caratterizzata da sistematiche azioni di prevaricazione, quali minacce, intimidazioni, molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, messe in atto da un soggetto più forte, il bullo, o da più soggetti coallizzati, il branco, nei confronti di un altro, (bambino, preadolescente, adolescente, o adulto), che viene considerato come persona debole ed è, quindi, la vittima. Tutto al fine di isolarlo dal gruppo. Un dato preoccupante è che l'età dei minori coinvolti si è abbassata notevolmente: il fatto che i ragazzi siano sempre più allo sbaraglio nella rete, senza un adeguato controllo genitoriale, porta indubbiamente a moltiplicarsi di episodi di bullismo digitale e al dilagare, in rete, di nuove modalità di violenza, che vedono le ragazze, (per il 70%), come vittime predilette dai cyberbulli, i quali sono oltre il 60% di sesso maschile.

Le chat di messaggistica istantanea e i famosi gruppi su whatsapp, se usati in modo distorto, diventano terreno fertile per i cyberbulli: tre adolescenti su dieci vengono intenzionalmente esclusi dai gruppi/classe, mentre, quando restano all'interno, vengono presi di mira, derisi ed esortati a tacere e a non intervenire perché non hanno nessun diritto di parola. I recenti provvedimenti normativi assegnano alla scuola un ruolo strategico nella prevenzione e nell'opposizione a tali fenomeni. Ma



ANDRIA Seminario sul cyberbullismo

qualsiasi intervento risulterà vano se essa non opererà in sinergia con la famiglia. Per questo il Centro di Orientamento "Don Bosco", ente accreditato dal Miur, ha organizzato un seminario ed un percorso formativo per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado, i genitori e quanti operano nel sociale. Il seminario, aperto a tutta la cittadinanza, si svolgerà il prossimo 28 Settembre, presso l'auditorium della scuola "P. Cafaro" di Andria (dalle 15.30): relatore sarà Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, professore presso l'Università degli Studi di Milano, autore di molti libri per genitori, educatori e ragazzi. Al convegno seguirà un più articolato percorso formativo di 25 ore sullo stesso tema, dal titolo "Bullismo e cyberbullismo. Conoscerlo, riconoscerlo e contrastarlo", presso la scuola "Cafaro", a partire dal 6 ottobre prossimo. Formatori qualificati saranno Rosy Paparella, già Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia, oltre che counselor e docente, Vincenzo Mongelli, esperto in questioni giuridiche attinenti alle attività scolastiche.

[m.pas.]

ANDRIA SI TERRÀ DAL 27 AL 30 SETTEMBRE

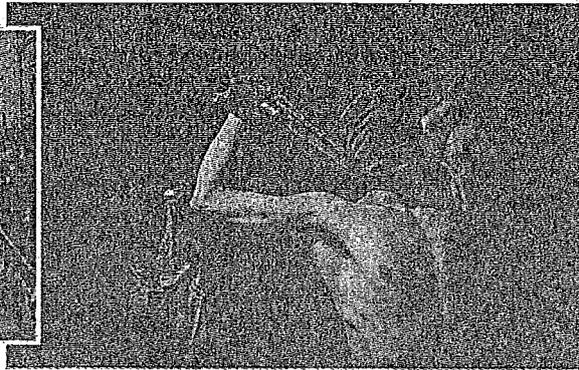
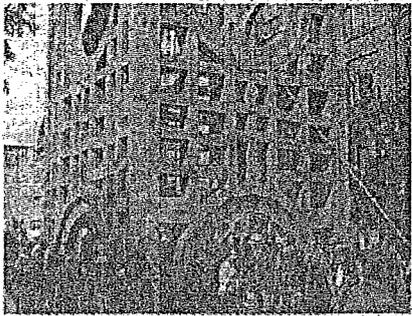
«September fest»  
 la festa della birra  
 al parco Europa

● ANDRIA. Tutto pronto per la September Fest Andria 2018, la festa della birra che si terrà nel parco Giovanni Paolo II (viale Europa) da giovedì 27 a domenica 30 settembre. L'iniziativa è presentata dalla associazione sportiva dilettantistica Sm Production in collaborazione con la Z&M Productions, col patrocinio di comune di Andria, provincia Bat. Confcommercio delegazione cittadina e in particolare il suo progetto «Mangia la cultura»: Birra di qualità, degustazioni e divertimento nel programma ideato e organizzato da Sabino Materà. Attese tante persone: all'interno del parco Giovanni Paolo II saranno collocati gazebo e strutture adeguate e un palco sul quale si esibiranno gruppi musicali nel tradizionale stile «schlager». Tutt'intorno, tavoli e panche

corredati da addobbi in stile bavarese, cassette di legno per la birra e il cibo, gadget vari e animazione per i più piccoli. Si comincia giovedì 27 settembre, alle 18, con l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle istituzioni. Alle 21, intrattenimento musicale con la Controrchestra Big Band, diretta dal maestro Vito Vittorio Desantis. Venerdì 28, alle 18, intrattenimento coreografico «Te Bote Bachata» a tema bavarese a cura della «Monton de Estrelas» con il maestro Gianpaolo Brescia e il suo gruppo. Alle 21, musica dal vivo con artisti emergenti. Sabato 29 settembre, in mattinata, dalle 10 alle 13, visita al parco e intrattenimento per famiglie e bambini. Alle 18, «Musica a tutta birra» a cura dell'associazione musicale «Chopin». Alle 21, musica con band varie e dj. Infine, domenica 30, dalle 10 alle 13, visita del parco e intrattenimento per famiglie. Alle 18, spettacolo coreografico della «Old Drill». Alle 20, karaoke animato con Rino Scippa. Alle 21, cabaret con il duo Antonello Ricci e Mago Ciccio.

[m.pas.]

# VIVILACITTA



**ANDRIA**  
Al via la  
nuova  
settimana di  
programmazione di  
Castel dei  
Mondi

**I**nizia una nuova settimana per la XXII edizione del Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi, sostenuto e voluto dalla Città di Andria e dalla Regione Puglia e organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese.

Ha preso il via ieri, il laboratorio aperto alla cittadinanza di Structure Monumentale del francese Olivier Grossetete, con la collaborazione degli studenti dell'ISS Lotti - Umberto I e la comunità Migrantesliberi. L'artista marsigliese, in prima regionale, costruirà, insieme a tutti quelli che vorranno partecipare (famiglie, bambini, anziani, diversamente abili), una riproduzione di Castel del Monte alta più di 10 metri con il solo uso di cartone, nastro adesivo e manodopera dei volontari. Non esistono gru o macchinari né durante il lavoro, né al momento dell'innalzamento della struttura: (a partire dal tardo pomeriggio del 28 settembre per finire il 29 in mattinata) che resterà in piazza Catuma per un giorno per poi essere distrutta dallo stesso pubblico che la farà cadere e poi salterà sui cartoni per schiacciarli (30 settembre, a partire dalle 19). Serve a definire il rapporto tra la costruzione di una struttura artistica insieme alla cittadinanza. Un lavoro che sta lì a sottolineare il coinvolgimento di una città che non è solo contenitore ma parte integrante dei processi culturali che vi abitano e si realizzano.

Per oggi, martedì 25 settembre, sono invece in programma due appuntamenti speciali: l'anteprima nazionale di Sei Personaggi in cerca d'autore di Michele

## Castel dei Mondi ad Andria fra Sei personaggi in cerca d'autore e l'Ultima cena

Sinisi e la prima regionale de L'ultima Cena di Riccardo Lanzarone.

Per Michele Sinisi/Elsinor e i suoi Sei Personaggi in cerca d'autore, restituzione del classico pirandelliano derivante dallo studio condotto durante il laboratorio diretto da Michele Sinisi sul testo, capolavoro della storia della letteratura, sono previste due repliche serali e un matinée. Lo spettacolo andrà in scena come matinée gratuito per le scuole il 25 settembre, mentre andrà in scena in serale per il pubblico del Festival il 25 e 26 settembre (ore 21.30, Officina San Domenico).

Altra prima regionale sarà quella de L'ultima Cena (25 settembre, ore 21.30,

Palazzo Ducale) di Cantieri Tearali Koreja. Dopo Codice Nero, Riccardo Lanzarone presenta il secondo atto della Trilogia dell'Attesa, con il sostegno alla produzione del Festival Castel dei Mondi.



I biglietti e gli abbonamenti del Festival Internazionale "Castel dei Mondi" 2018, sono reperibili presso la sede della segreteria allestita all'interno dello IAT Andria, Piazza Vittorio Emanuele II, 16 - dal lunedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 12 e dalle

ore 17 alle ore 20.

info: tel. 0883261605 - info@casteldei-mondi.com

programma completo: casteldeimondi.com

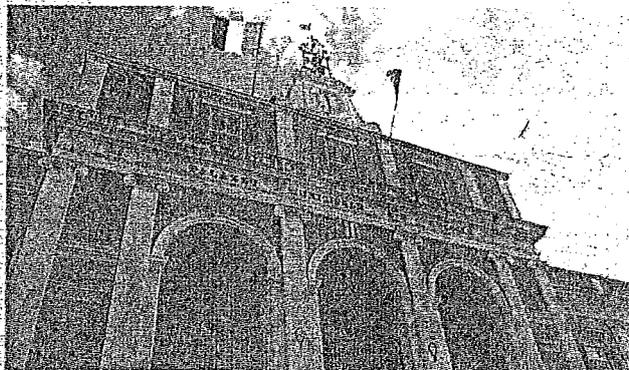
GIOVANNI VURCHIO\*

# Scuole, saltate le convenzioni

**S**cuole e famiglie in difficoltà, pessima amministrazione. Cresce la rabbia verso un modo di fare politica a danno della comunità. Nonostante fossero state sottoscritte dall'amministrazione comunale convenzioni con le scuole private per consentire alle famiglie una riduzione del costo, il 21 settembre gli stessi (non) amministratori della nostra comunità hanno comunicato la decadenza delle convenzioni. Ciò significa, non solo mettere in difficoltà molte famiglie e scuole private, ma creare altresì un precedente sulle convenzioni sottoscritte. In sostanza, questi (non) amministratori rendono nulla una firma e negano un diritto acquisito dalle scuole, cioè incassare il dovuto. Tutte le scuole sono in grande difficoltà economica e stanno chiudendo i battenti.

Insomma, pian piano tutte le luci si stanno spegnendo in una città per anni sempre illuminata. Vergogna.

Da circa dieci mesi, la nuova segreteria del Pd di Andria è impegnata in un'ardua sfida per il rilancio delle attività del circolo locale, senza trascurare la necessaria attività di opposizione in consiglio comunale nei confronti di una discutibile amministrazione della città da parte del sindaco Nicola Giorgino, della sua in-



**POLEMICHE**  
Il Comune  
di Andria  
(foto Calvaresi)

stabile giunta e della maggioranza di centro-destra, sprofondata da mesi nel caos generale.

Domenica prossima 30 settembre il Pd ha organizzato la manifestazione pubblica "Per l'Italia che non ha paura", la quale si terrà in Piazza Del Popolo a Roma per contestare la politica dell'odio e riorganizzare il campo delle forze progressiste. In un periodo di evidente difficoltà per il centro-sinistra italiano e locale noi stiamo cercando di recuperare credibilità

attraverso un'attività politica decisa ed attenta alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione. Gli obiettivi principali sono due: arginare l'attuale gestione scellerata delle finanze pubbliche comunali e diventare una valida alternativa ad ogni forma di populismo, alla luce delle evidenti lacune del nuovo governo giallo-verde. Andria e l'Italia meritano di più.

\*consigliere Pd - Andria

**DON GEREMIA ACRI\***

# Quel pesante passo indietro in tema di diritti e accoglienza

**L**il decreto Sicurezza e Immigrazione, approvato dal Consiglio dei Ministri, è un pesante passo indietro del nostro Paese in tema di diritti, una pagina buia per la nostra democrazia. La stortura principale del decreto è alla base, nell'accostamento improprio di due tematiche che dovrebbero essere trattate separatamente, per non alimentare un clima di paura e istigazione alla violenza fondato sul binomio immigrazione-insicurezza. Ridurre lo spazio dei diritti per i richiedenti asilo e i rifugiati, come avverrà a causa di diversi provvedimenti presenti nel decreto, oltre ad essere profondamente distante dai principi della nostra Costituzione, alimenta le tensioni sociali e peggiora la qualità delle relazioni nei territori.

Inoltre, appare controversa la scelta di destrutturare il sistema pubblico dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in capo ai Comuni ed Enti locali, riconosciuto fra le migliori prassi a livello europeo, a favore di quello privato dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) in capo alle Prefetture. Questa misura, continuando a preferire un approccio

emergenziale ad un fenomeno ormai consolidato, favorirà l'elargizione di risorse pubbliche a privati, senza adeguati controlli sulla gestione economica e sulla qualità dei servizi offerti.

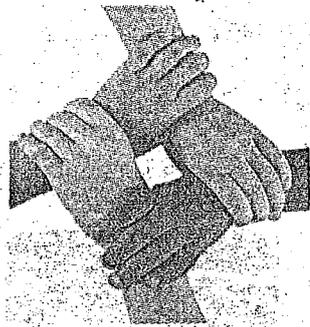
Allo stesso modo, l'eliminazione della Protezione umanitaria è una scelta grave, che spinge verso forme di esclusione sociale i migranti più vulnerabili e rischia di generare come unico effetto l'aumento della presenza di migranti irregolari sul territorio.

Non possiamo che manifestare timore, in definitiva, nei confronti di queste politiche migratorie repressive intraprese dal governo italiano, senza alcun interesse per la vita, la salute e la dignità di migliaia di uomini, donne e bambini.

Come cristiani è impossibile rimanere indifferenti davanti al trionfo di una logica priva di senso evangelico.

Il cristianesimo per natura teologica, sociologica e antropologica non è scontro ma incontro. Quello dei popoli che hanno reso l'Europa la terra dei diritti. Ma ancora una volta Cristo è entrato a Gerusalemme per essere deriso, schiaffeggiato, sputato e venduto per un pugno di denari o voti. Noi cristiani siamo chiamati e pronti a vivere la passione e perché no il martirio per l'altro. Forse per svegliare ancora una volta le coscienze assopite di governanti e governati serve il sangue dei cristiani per la salvezza dell'umanità.

\* Ufficio Migrantes-Diocesi di Andria e Comunità "Migrantesliberi".



**DECRETO**  
 Contestato  
 l'ultimo  
 provvedimento  
 in tema  
 di migranti

tuzione, alimenta le tensioni sociali e peggiora la qualità delle relazioni nei territori.

Inoltre, appare controversa la scelta di destrutturare il sistema pubblico dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in capo ai Comuni ed Enti locali, riconosciuto fra le migliori prassi a livello europeo, a favore di quello privato dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) in capo alle Prefetture. Questa misura, continuando a preferire un approccio

**ANDRIA**

CONFERENZA STAMPA ALLE ORE 11

## Zona traffico limitato oggi la presentazione delle novità

Si terrà oggi 26 settembre 2018, alle ore 11, nella sala di formazione del Comando di Polizia Locale, in piazza Trieste e Trento, la conferenza stampa di presentazione dell'avvio della Zona Traffico Limitato il 1° ottobre.

Alla conferenza stampa interverranno il sindaco, Nicola Giorgino, l'assessore alla polizia locale, Pierpaolo Matera, il responsabile del Corpo di Polizia Locale, Riccardo Zingaro e Paolo Galbusera, responsabile tecnico dei lavori di realizzazione dei varchi.

Ad oggi sono 800 i nuclei familiari che si sono accreditati presso il competente ufficio di Polizia Locale per le autorizzazioni all'ingresso nella «Zona a Traffico Limitato» e almeno 2500 le autovetture interessate. «Tutti dati che ovviamente sono destinati a cambiare in funzione di autorizzazioni successive» dicono da palazzo di città.

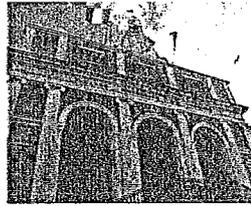
**Andria, «Storie di (Anti)Mafia»**

Proseguono gli appuntamenti della XXII edizione del Festival internazionale di Andria Castel dei Mondi. Stasera, l'associazione teatrale I Seriomici porterà in scena «Storie di (Anti)Mafia» a Palazzo Ducale di Andria, alle 21.30 tratto dal testo del giornalista Michele Palumbo con una riduzione a cura di Raffaella Ardito, adattamento e regia di Antonio Memeo, con in scena quattro attori per uno spettacolo intenso che narra la mafia dalle sue origini e i suoi interessi. Info 0883/261.605

ANDRIA CORATELLA: «SOLO COSÌ METTEREMO FINE ALLA DRAMMATICA SITUAZIONE DELLA NOSTRA CITTÀ»

# «Sindaco dimettiti» la richiesta dei grillini

Il 3 ottobre organizzata una raccolta firme



ANDRIA Palazzo di città, foto Calvetti

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il Movimento Cinque Stelle di Andria ha organizzato per il prossimo 3 ottobre una raccolta firme presso l'ufficio del Segretario Generale del comune di Andria per chiedere le dimissioni del sindaco Nicola Giorgino. Lo rende noto il capogruppo consiliare del M5S, Michele Coratella, attraverso un video diffuso in rete.

«Andria è una città devastata. Stiamo perdendo i servizi essenziali alla persona, dipendenti che saranno licenziati perché le cooperative non possono far fronte più ai pagamenti; i fornitori non sono pagati da tempo. Questi sono i primi risultati del pre-dissesto ma anche di otto anni di amministrazione Giorgino. I Cittadini ci chiedono spesso cosa possono fare concretamente. Noi del Movimento Cinque Stelle ci abbiamo pensato, ed è per questo che rivolgo un appello a tutti i cittadini andriesi ed anche a quelli che hanno votato il

sindaco Giorgino e la sua amministrazione: possono andare dai consiglieri di maggioranza che continuano a reggere il sindaco e questa sciagurata maggioranza - invita Coratella - e chiedergli di venire a firmare le dimissioni del sindaco. Noi dei 5 stelle il 3 ottobre prossimo saremo dal Segretario Generale per firmare le nostre dimissioni da consiglieri comunali. Se lo faranno anche gli altri potremo finalmente metterci fine a questa tragedia».

Secondo Coratella questa è allo stato l'unica azione concreta e possibile al momento: «firmare le dimissioni e lo possono fare solo i consiglieri comunali - spiega il capogruppo - I cittadini possono protestare ma solo i consiglieri possono agire concretamente. E solo i consiglieri possono sfiduciare Giorgino. Mi riferisco, in particolare, ai consiglieri di maggioranza, a Nino Marmo, che scrive prende le distanze dal sindaco ma poi vota ogni suo provvedimento; Laura Di Pilato, Antonio Nespole e a tutti questi consiglieri che stanno sostenendo il sindaco. Naturalmente mi aspetto che anche il PD venga a firmare, salvo sorprese dell'ultimo momento. Vedremo chi verrà, perché chi non viene è complice di Giorgino».

ANDRIA IL 2 OTTOBRE PER DOCENTI SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

## Mensa scolastica, la Uil convoca assemblea sindacale

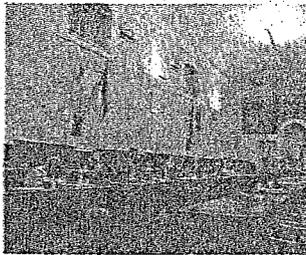
● **ANDRIA.** Dopo il sit in di protesta dello scorso 21 settembre davanti a Palazzo di Città, nuove iniziative sindacali. La Uil scuola convoca un'assemblea sindacale rivolta a dirigenti scolastici, docenti dell'infanzia e della scuola primaria e personale Ata in servizio presso gli istituti statali del comune di Andria per il prossimo martedì 2 ottobre, dalle ore 11 alle ore 13. L'incontro si svolgerà presso l'istituto comprensivo "Mariano-Fermi" in via Malpighi ad Andria. All'ordine del giorno le problematiche connesse al servizio di refezione scolastica e riflessi sul personale docente e Ata. La mobilitazione segue il sit in di protesta organizzato davanti al comune per manifestare il proprio dissenso sulle mancate rassicurazioni che tardano a pervenire dall'amministrazione comunale circa i servizi di refezione scolastica e l'assistenza specialistica.



A RISCHIO Mensa

Gianni Verga, segretario generale della UIL Scuola Puglia, aveva ribadito la preoccupazione per gli oltre cento posti di lavoro a rischio di personale docente e ata. Alla manifestazione erano presenti anche dipendenti della cooperativa fornitrice del servizio i quali lamentano il pagamento degli stipendi, oltre i genitori che hanno regolarmente iscritto i propri figli al tempo pieno. «Abbiamo - ha dichiarato Verga - interessato la regione sul problema del tempo pieno invitandola a ricercare possibili strumenti che tamponino la situazione di grave difficoltà che si è venuta a determinare. La nostra protesta non si fermerà sino a quando non riceveremo risposte positive per la comunità andriese».

[M.Past.]



IN AULA Consiglio comunale

fornitori non sono pagati da tempo. Questi sono i primi risultati del pre-dissesto ma anche di otto anni di amministrazione Giorgino. I Cittadini ci chiedono spesso cosa possono fare concretamente. Noi del Movimento Cinque Stelle ci abbiamo pensato, ed è per questo che rivolgo un appello a tutti i cittadini andriesi ed anche a quelli che hanno votato il

ANDRIA EVENTO DEL CASTEL DEI MONDI

## Confidenze raccontate nei letti del festival

● **ANDRIA.** «Una performance sognante, fatta di confidenze sussurrate a letto», così il "The New York Times" ha definito lo spettacolo del performer argentino Fernando Rubio. Da oggi 26 settembre fino al 30 settembre ad Andria, Trani, Barletta andrà in scena "Todo lo que está a mi lado", in cui vengono disposti sette letti in spazi diversi delle città, ognuno dei quali accoglierà un'attrice che racconterà a uno spettatore (a turno) una storia. Questo progetto viene realizzato con attrici dei diversi paesi in cui si svolge. Dal 2012 ad oggi è stato mostrato in tre continenti e in più di trenta città. Il cast di Andria è il ven-

tunesino e lo spettacolo è in prima regionale. Sold

out per gli spettacoli in programma ad Andria mentre ci sono ancora disponibilità per gli appuntamenti previsti a Trani e Barletta. Queste le date e i luoghi: Andria (piazza Catuma e altri spazi urbani, capienza limitata a 7 spettatori per volta, orari: 19/19.20/19.40/20/20.20/20.40/21/21.20/21.40); Barletta (Via Nazareth, capienza limitata a 7 spettatori per volta, orari: 19/19.20/19.40/20/20.20/20.40/21/21.20/21.40); Trani (piazza Quercia, capienza limitata a 7 spettatori per volta, orari: 19/19.20/19.40/20/20.20/20.40/21/21.20/21.40).



Oggi al festival

Sempre oggi, 26 settembre, l'associazione teatrale "I Seriomici" porterà in scena Storie di (Anti)Mafia (Palazzo Ducale, Andria, ore 21.30) tratto dal testo del compianto giornalista Michele Palumbo con una riduzione a cura di Raffaella Ardito, adattamento e regia di Antonio Memeo, con in scena quattro attori per uno spettacolo intenso che narra la mafia dalle sue origini e i suoi interessi.

Biglietti e abbonamenti sono reperibili presso lo Iat Andria, Piazza Vittorio Emanuele II, 16. Info: tel. 0883261605 - info@casteldeimondi.com

**ANDRIA** LA RICERCA SCIENTIFICA È STATA REALIZZATA CON SUCCESSO DA UNO STAFF ITALO-AMERICANO

# Un andriese scopre la proteina «IL 33»

## Cura le malattie infiammatorie croniche intestinali

PAOLO PINNELLI

● **ANDRIA**. C'è anche un ricercatore andriese, Loris Lopetuso tra gli artefici di una ricerca scientifica fortemente innovativa sulle malattie infiammatorie croniche intestinali: la scoperta molecola chiave che ne accelera la cura.

Si tratta di patologie di cui, a dispetto del grande numero di soggetti che colpiscono, ancora oggi non si conosce una causa precisa. Per questo è di grande rilievo per la comunità medico-scientifica internazionale quanto scoperto da uno studio condotto dai dottori Loris Lopetuso e Antonio Gasbarrini (Fondazione Policlinico Gemelli, istituita dall'Università Cattolica), in sinergia con Theresa Pizarro della Case Western Reserve University of Cleveland (Ohio, Usa) per dimostrare l'esistenza di una proteina inedita: l'«IL 33». «Proprio quest'ultima proteina, tramite l'attivazione di altre sostanze, favorirebbe la guarigione degli individui dalle infiammazioni dell'intestino» spiegano i ricercatori. La Malattia di Crohn e la «Retocolite ulcerosa» sono due delle patologie infiammatorie intestinali più note e ricorrenti, che alternano momenti senza particolari sintomi ad altri più acuti. In Italia ci sarebbero oltre 200.000 persone affette da tali malattie, che sono aumentate di circa 20 volte negli ultimi dieci anni. «Tuttavia - secondo lo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica PNAS, dell'Accademia Americana delle Scienze - la nuova chiave per lasciarsi alle spalle queste malattie sarebbe proprio la proteina IL 33, in grado a sua volta di stimolare sostanze che riparerrebbero le pareti dell'intestino danneggiate».

«L'esperimento è stato condotto utilizzando cavie affette da colite - dice il dott. Loris Lopetuso - osservando come la somministrazione dell'IL 33 durante la guarigione velocizzasse la riparazione dei tessuti e riducesse al contempo l'infiammazione dell'animale. La proteina IL 33 e il suo recettore specifico, che agiscono seguendo un meccanismo simile a quello in cui la chiave viene infilata in una serratura, giocano un ruolo cruciale in questo processo poiché hanno un'importante funzione protettiva

per le pareti intestinali, accelerandone sensibilmente la guarigione».

«Siamo di fronte a patologie di origine multifattoriale complessa la cui incidenza è in costante aumento nei Paesi industrializzati - conclude Lopetuso. Patologie che determinano importanti ricadute sulla vita quotidiana dei pazienti. Ecco perché questo studio pone oggi le basi per la valutazione di un potenziale futuro approccio terapeutico. Il prossimo passo della ricerca sarà valutare come questa proteina impatta sull'uomo».



RICERCATORE Il dott. Loris Lopetuso

**ANDRIA** VENTOTTO ANNI

## Pusher itinerante arrestato dai carabinieri

● **ANDRIA**. Finisce in manette il «pusher itinerante», sorpreso dai carabinieri della compagnia di Andria. Pattugliando con auto civetta ed in abiti civili, le strade ed i quartieri più a rischio, i risultati non si sono fatti attendere; ad essere arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina è stata una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, S. A., 28enne andriese.

I militari hanno individuato il soggetto mentre alla guida di un'utilitaria, alla loro vista, ha aumentato bruscamente la velocità, cercando di dileguarsi. Prontamente inseguito e fermato, il 28enne è stato trovato in possesso di una dose di cocaina, rinvenuta nell'auto, unitamente a dei ritagli di cellophane e nastro isolante. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire materiale utile al confezionamento delle dosi nonché ben occultato in un portaombrelli un quantitativo di gr. 1,5 di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Su disposizione della Procura di Trani, il 28enne è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

**CALCIO SERIE D**

DOPO LA VITTORIA MANCATA COL NARDÒ SI PENSA AL FRANCAVILLA. MISTER POTENZA DOVRÀ RINUNCIARE A CIPOLETTA MENTRE AYNA È IN DUBBIO

# «Andria, altri rinforzi per completare la rosa»

Attaccante e centrocampista gli obiettivi di Moscelli



VOGLIA DI RISCATTO  
Cipolletta e Bortoletti dell'Andria (foto Calvarosi)

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Sbollita la rabbia per la mancata vittoria contro il Nardò, l'Andria si catapulta sulla prossima trasferta di Francavilla in Sinni. Gli azzurri di Potenza sono alla ricerca della prima vittoria stagionale, in grado di dare quella spinta in più sul piano psicologico e anche fisico. Ci era andata vicino domenica scorsa, contro il gli avversari salentini, ma l'obiettivo è stato mancato nel finale.

Si vede, però, che la squadra è in crescita dopo una preparazione pre-campionato fatta in tempi risicati. Sul piano del gioco, la Fidelis ha sicuramente avuto la meglio su un Nardò considerato uno dei big del campionato. «Il risultato è assolutamente bugiardo - ha spiegato Mirko Bortoletti dopo la partita - Guai, però, a rimarcare gli errori individuali sotto porta. È tutta la squadra che sbaglia e non il singolo. Avremmo dovuto chiudere la partita nel primo tempo, perché poi

nella ripresa ci ha messo lo zampino anche l'arbitro con una espulsione molto discutibile».

Mister Potenza, infatti, dovrà cominciare a fare i conti con le defezioni. Domenica a Francavilla in Sinni dovrà rinunciare al difensore centrale Cipolletta (squalificato), mentre bisogna valutare nelle prossime ore le condizioni dell'attaccante Ayna, uscito anzitempo col Nardò. Intanto, novità sul mercato potrebbero giungere a breve per completare la rosa. «Due sono i nostri obiettivi - ha spiegato il responsabile area tecnica, Fabio Moscelli, ospite ad una trasmissione di Telesveva - Stiamo valutando un attaccante e un centrocampista. Un attaccante veloce e di esperienza, così come un centrocampista nel ruolo di mezzala con gamba e fisicità. Potremo pescare solo dagli svincolati e non vogliamo sbagliare, quindi procederemo con molta cautela. Dobbiamo prendere solo over che ci facciano fare il salto di qualità».

**PUGILATO**

LAMBO, CAPOGNA E DE NIGRIS NELLA CATEGORIA SCHOOLBOYS

# Team Sgaramella, tre pass per la fase nazionale

● **ANDRIA.** L'en plein è servito. Ottima prova per il Team Sgaramella ai campionati regionali giovanili Puglia e Basilicata di pugilato, andati in scena lo scorso fine settimana sul ring del Palachicoli di Terlizzi. La società andriese, diretta dai maestri Pietro e Riccardo Sgaramella, ha ottenuto ben tre pass per la fase nazionale confermandosi ancora una volta nell'élite del movimento italiano. Il merito è di tre giovanissimi ragazzi di tredici anni: Giuseppe Lambo (38 kg), Christian Capogna (46 kg) e Mario De Nigris (48 kg), tutti appartenenti alla categoria schoolboys.

I talentuosi pugili di Andria, dopo aver trionfato nelle rispettive categorie di peso nella trasferta terlizze, avranno ora la possibilità di confrontarsi sul palcoscenico nazionale e parteciperanno ai prossimi campionati italiani, in programma dal 19 al 21 ottobre a Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo. «Possiamo soltanto essere soddisfatti ed orgogliosi - hanno ammesso i maestri Pietro e Riccardo Sgaramella - per l'ecce-



AVANTI Il maestro Sgaramella e gli atleti

lente prova dei nostri tre atleti. Pur essendo ancora molto giovani ed avendo ancora poca esperienza sul ring, hanno interpretato i rispettivi incontri con grande personalità e sagacia tattica. Partecipare ai campionati italiani rappresenta il giusto premio per l'impegno che ci mettono sia nelle gare che negli allenamenti. Ci aspettiamo molto da loro anche nella rassegna tricolore e ci auguriamo possano regalare ad Andria delle prestigiose medaglie».

[m.bor.]



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

RIFIUTI DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CNA BAT. IL RAFFRONTO DEI DATI DEI 10 COMUNI DELLA BAT NEGLI ANNI 2016-2017-2018

# Trani, ecotassa più alta della Bat

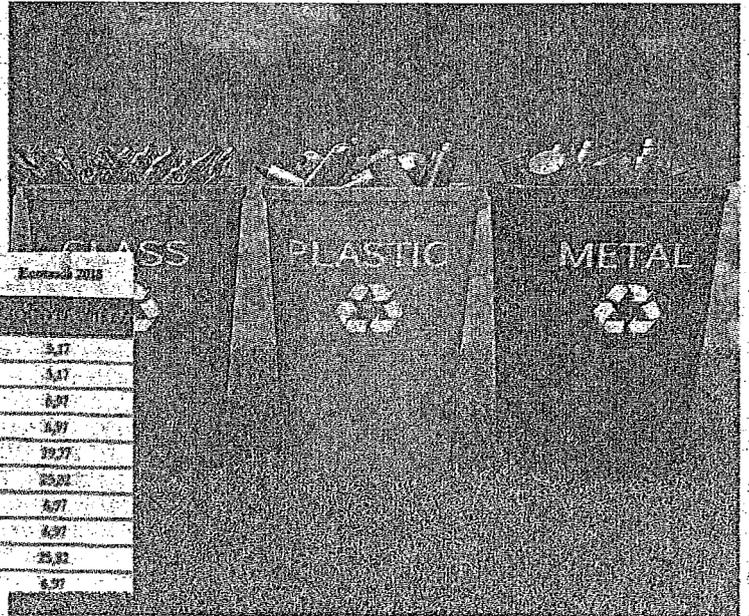
Michele De Marinis: «Aggravio causato dalla incapacità della politica»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Ecotassa: è proprio quello di Trani il Comune che ha pagato di più, negli ultimi tre anni: la denuncia è del presidente dell'associazione Cna Bat, Michele de Marinis, che raffrontando i dati dei 10 Comuni della Bat negli anni

La tabella della ecotassa per quanto riguarda le dieci città della Provincia di Barletta, Andria, Trani

	Ecotassa 2016	Ecotassa 2017	Ecotassa 2018
Andria	4,97	5,17	5,17
Barletta	5,17	5,17	5,17
Bisceglia	15,59	15,02	15,02
Canosa di Puglia	5,17	5,17	5,97
Margherita di Sanulò	19,77	19,77	19,77
Mottola	21,82	15,02	23,02
San Ferdinando di Puglia	5,97	5,97	5,97
Spinacola	25,82	15,02	5,97
Trani	25,82	25,82	25,82
Vicenza	5,97	5,97	5,97



2016-2017-2018 relativi appunto alla Ecotassa, vede il Comune di Trani avere il primato negativo nella sesta provincia. «Per tutti i suddetti anni, infatti - dice de Marinis - Trani risulta l'unico Comune a pagare il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti indifferenziati, con l'aliquota massima di 25,82 euro per ogni tonnellata».

Dunque, il Comune di Trani «oltre a non aver raggiunto la percentuale di raccolta differenziata del 65%, prevista per legge, siamo ancora al 20%, non è stata neanche capace, a differenza degli altri Comuni della

Bat, di raggiungere un incremento del 5% negli anni 2016-2017, sfruttando le leggi regionali per abbattere il costo della Ecotassa, facendo pagare invece ai cittadini l'aliquota massima con un aggravio sulla Tari di oltre 550 mila euro annui». Per de Marinis è «un aggravio causato, e bene ribadirlo, solo ed esclusivamente dalla incapacità politica di organizzare un servizio di raccolta differenziata efficiente, efficace ed economico. Riteniamo opportuno, ancora una volta, ricordare che, per quanto attiene ai soggetti passivi tenuti al pagamento di questo tributo,

la legge li individua nei gestori degli impianti, ma trattasi di una soggettività passiva meramente formale in quanto su di essi ricade non solo il diritto, ma anche l'obbligo di rivalsa nei confronti di chi effettua il deposito in discarica, il che significa che tale rivalsa verrà fatta valere all'indietro, sino ad arrivare ai Comuni che, a loro volta, si rivarranno sui cittadini residenti».

Spiega il presidente della Cna Bat che «le Amministrazioni Locali hanno l'obbligo di porre in essere accurate e virtuose politiche ambientali al fine di non appesantire il gravame fi-

scale sui propri cittadini evitando quindi politiche inefficienti che comporterebbero soltanto l'innalzamento del prelievo tributario ai loro cittadini-contribuenti».

Per questo «a fronte dei risultati chiaramente negativi da parte del Comune di Trani, con la Tari alle stelle, percentuale di raccolta differenziata minima nella Bat qualità del servizio scadente, mancato avvio del porta a porta, il procedere al riconoscimento di eventuali premi di produzione, rappresenterebbe una offesa alla dignità e all'intelligenza dei cittadini/contribuenti».

## L'INIZIATIVA

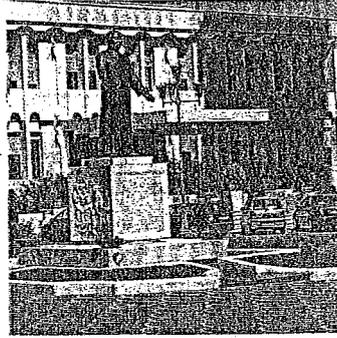
CASA DIVINA PROVVIDENZA

# Don Uva e Università il futuro è già qui

Sottoscritto un accordo triennale di collaborazione

### L'OBIETTIVO

L'accordo è finalizzato a migliorare i servizi offerti, alla promozione di un concetto più ampio di salute ed assistenza



### LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Nelle stanze amministrative della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie (che ha cambiato nome in "Universo Salute srl") si guarda al futuro, non solo contabile. Ieri mattina è stato sottoscritto un accordo triennale di collaborazione tra l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e Universo Salute - Opera Don Uva, rispettivamente rappresentati dal magnifico rettore prof. Antonio Felice Uricchio e dall'Amministratore delegato dott. Paolo Telesforo.

"L'accordo è finalizzato a migliorare i servizi offerti - dice Telesforo - in primis alla "promozione di un concetto di salute ed assistenza che guardi all'ammalato come soggetto di cui prendersi cura nella sua globalità." Si punta ad ottenere la Certificazione di Qualità entro la prossima primavera. "L'intesa favorirà la programmazione e la realizzazione di attività di formazione, studio, ricerca e diffusione di informazioni in temi di comune interesse - aggiunge soddisfatto Telesforo - è un assegno di credibilità, non possiamo deludere". Dunque è una collaborazione che, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali, mira all'efficientamento della società "Universo Salute", nell'ottica di un miglioramento continuo dei servizi offerti ai cittadini e delle condizioni di lavoro degli operatori ai dipendenti di ogni livello occupazionale. L'Università di Bari metterà a disposizione il supporto scientifico per lo svolgimento di seminari, convegni ed attività formative su temi di comune interesse, oltre alle relative attività di promozione e comunicazione e alla partecipazione, progettazione ed elaborazione di percorsi formativi, studi e ricerche da concordare.

"Essere a Bisceglie significa essere



**BISCEGLIE**  
A sinistra, la sottoscrizione dell'intesa. In alto, nella foto di Calvaresi, la Casa della Divina Provvidenza

vicini ad una struttura in cui risiedono coloro che soffrono e allo spirito del suo fondatore don Uva - dice il rettore Uricchio - e confermiamo il nostro forte

### STUDIO E RICERCA

L'intesa favorirà la programmazione e la realizzazione di attività di formazione, studio, ricerca

impegno sul tema delle neuroscienze". Dal canto suo, "Universo Salute" garantirà il supporto all'organizzazione e alla gestione di seminari, convegni e corsi di formazione, mettendo a disposizione propri spazi ed infrastrutture. Saranno erogate borse di studio in fa-

vore di studenti meritevoli, da attribuire secondo le disposizioni dei relativi bandi di volta in volta emanati. Inoltre al termine dei seminari e dei corsi di formazione potranno essere rilasciati attestati di partecipazione utili al riconoscimento di crediti formativi universitari. In sostanza due firmatari dell'accordo "quadro Salute srl" si impegnano a collaborare per la promozione di un concetto di Salute ed assistenza che guardi all'ammalato come soggetto di cui prendersi cura nella sua globalità".

Per la gestione e l'attuazione della presente Convenzione, si conviene di costituire un Comitato paritetico composto da 2 rappresentanti per ciascuna parte cui affidare i compiti di definizione delle iniziative comuni coerenti con gli obiettivi del presente accordo.

### IL PUNTO LA «FIAT DEL NORD BARESE»

## Aria di svolta, ora la prova dei numeri

● **BISCEGLIE.** Momenti di gloria. L'aria che oggi tira nell'Opera "don Pasquale Uva" a Bisceglie sembra rinnovata. Tutto rose e fiori? Si coglie un velato ottimismo nella conduzione dell'impresa da parte del dott. Paolo Telesforo, da un anno al timone di una grande "barca" che stava affondando in un mare di debiti. La sua tempra garganica l'ha portato a navigare in una missione di salvataggio e di rilancio della struttura sanitaria biscegliese e che comprende le sedi di Foggia e Potenza. Una sfida non facile, se si guardano le cose coi piedi per terra, ed una dialettica societaria

vivace che, ascoltando la vox populi, non sempre è unanime. Intanto con la spinta di elementi esterni si cerca di consolidare le fondamenta, stringendo collaborazioni, aprendo la porta all'Università degli Studi di Bari. Non è una novità assoluta. Gli "accademici", infatti, erano di casa nella C.D.P., tra convegni e laboratori. Ieri senza far mancare l'eleganza delle hostess, l'amministratore delegato di Universo Salute srl, ha accolto il mondo della stampa con vassoi colmi di bigné. Tra i convenuti nemmeno l'ombra di una suora Ancella. L'esilio piombato dal Vaticano nei confronti della ex potente Congregazione delle Ancelle, sebbene espiato tra le stesse mura, è l'unica cosa certa. Che ha cambiato il corso della storia. Oggi c'è chi crede al loro posto. Le qualità manageriali ci sono. Confermeranno tuttavia i risultati. Mentre c'è chi sogna, utopicamente, di veder tornare protagonista quella struttura che per decenni è stata come la "Fiat" per il territorio nord barese.

**SPINAZZOLA** IGIENE URBANA, NUMEROSE LE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI. ORA SI CERCHERÀ UN NUOVO GESTORE

# Raccolta differenziata, rescisso il contratto con la Tradeco

Il sindaco: «Non ha garantito un servizio degno della nostra città»

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Raccolta differenziata, il Comune di Spinazzola rescinde il contratto con la Tradeco a seguito di numerose segnalazioni di disservizi e cambia gestore.

«Nonostante la fiducia riposta nella ditta e la massima collaborazione degli uffici, non abbiamo ottenuto il risultato sperato», ha detto il sindaco Michele Patrucco. «Avevo più volte lamentato l'inefficienza di una società che si è mostrata sorda alle nostre legittime richieste per l'ottenimento di un servizio degno della nostra città e per il quale il Comune ha sempre pagato regolarmente. Per ottenere un servizio di igiene urbana efficiente è necessaria una totale sinergia e una completa comunione d'intenti tra Comune, ARO e ditta appaltatrice. Faremo tutto il possibile, e nei tempi che la legge ci impone, per avere un servizio efficiente e puntuale e una città sempre più pulita e vivibile».

Il settore tecnico dell'Unione dei Comuni ARO 2BT ha risolto anticipatamente il contratto di servizio di igiene urbana del Comune di Spinazzola affidato alla Tra.De.Co.

La decisione si è resa necessaria in seguito alle numerose contestazioni denunciate dal Comune di Spinazzola tra cui: l'utilizzo di automezzi inidonei e obsoleti, il mancato spazzamento e pulizia

## I RILEVI

Utilizzo di automezzi inidonei e obsoleti, mancato spazzamento e pulizia delle vie cittadine

delle vie cittadine a causa della rottura degli automezzi, la mancata attivazione del servizio di raccolta del RAEE, l'incompleta consegna di materiale informativo, bidoni e buste presso le utenze RSU, etc.. Gli stessi operai, inoltre, lamentavano nei mesi scorsi ritardi della corrispondenza degli stipendi e la mancata fornitura di materiale antinfortunistico e indumenti adatti al servizio da svolgere, nonostante il Comune di Spinazzola e la stessa ARO avessero pagato con puntualità i canoni a loro carico.

La Tra.De.Co. dal primo dicembre 2017 gestisce il servizio di igiene urbana di Spinazzola essendosi aggiudicata la gara-ponte indetta dall'ARO 2BT, ma, come emerge dalle contestazioni della Polizia Municipale e dell'Ufficio Ambiente, non è

riuscita ad assicurare gli standard tecnici e qualitativi previsti dal capitolato d'appalto, a tal punto che la stessa ARO, nel mese di agosto, anche in previsione del maggiore afflusso in città di turisti e di spinazzolesi, aveva affidato a un'associazione ambientalista operante in città, le operazioni di pulizia intensiva delle strade.

Il timore era pure che a causa di questi disservizi potessero svanire gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale negli ultimi anni. Il Comune di Spinazzola, infatti, nel corso dell'anno precedente aveva registrato un eccel-

lente risultato nella raccolta differenziata, diventando uno dei «Comuni Ricicloni 2017». Inoltre, in seguito all'ottimo lavoro svolto per una corretta

raccolta differenziata e alla collaborazione dei cittadini, aveva ottenuto un notevole risparmio nel costo complessivo di gestione del servizio, risparmio che si è tradotto quest'anno in una riduzione della TARI del 10%.

La Tra.De.Co. assicurerà comunque il servizio in città fino al 31 ottobre per permettere agli uffici di predisporre gli atti necessari per l'individuazione a norma di legge della nuova ditta.

## LA GARANZIA

L'azienda assicurerà comunque il servizio in città fino al 31 ottobre

**CANOSA** RIFIUTI OVUNQUE, BUCHE AFFIORANTI, TOPI. LA CENTRALE AREA HA BISOGNO DI URGENTI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE



VILLA COMUNALE Rifiuti e degrado

## Ecco la villa comunale tra degrado, rifiuti e abbandono

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Quello che l'obiettivo della macchina fotografica di un passante documenta non avrebbe bisogno di alcun commento. L'immagine parla da sola: certifica lo stato di abbandono nel quale versa la centralissima villa comunale.

Le bottiglie vuote sparse in quella che, con una buona dose di fantasia, chiamano aiuola, ma non è altro che terreno arido ed incolto, sono ciò che rimane dei bivacchi notturni di quella frazione della società che si rifiuta di rispettare le regole del vivere civile e arreca danni al patrimonio urbano. Il desolante scenario, che è sotto gli occhi di quanti attraversano i viali della villa comunale in ogni ora del giorno, offre l'idea di quello che avviene di sera e di notte (e non soltanto nella

domenica e nei giorni festivi) nel centralissimo polmone a verde pubblico, che dovrebbe essere, invece, il biglietto da visita della città per tutti, ma in special modo per i visitatori forestieri.

La villa comunale confina con il Mausoleo di Boemondo e con la Cattedrale di San Sabino, mete di visitatori, che quotidianamente raggiungono Canosa. E lo stato di degrado non si esaurisce con le bottiglie di birra vuote disseminate dappertutto; vi sono buche nel manto bituminoso dei viali, che rappresentano un serio pericolo per quanti li attraversano. Qualche giorno fa una signora è inciampata in una buca, ha perso l'equilibrio ed è finita in ospedale per una frattura al polso.

Vi è stato bisogno di intervenire con delle trappole, sistemate ai piedi degli alberi, per derattizzare l'area, in quanto è stata, più volte,

denunciata la presenza di grossi topi, che salivano e scendevano dagli alberi. Sembrava, qualche mese fa, che l'Amministrazione comunale volesse porre fine allo stato di degrado e che volesse dedicare maggiore cura alla villa comunale. Ma quei pochi metri quadrati di erba, piantata nell'area che circonda il monumento, non hanno avuto un seguito. Tutto in quel minimo intervento.

La spinta a riqualificare la zona si è esaurita in un unico lavoro. Quando l'amministrazione comunale pentastellata si occuperà della villa comunale con l'impegno che essa richiede? Urgono tanto i controlli, quanto gli interventi per combattere il degrado. Sorge il dubbio che all'Amministrazione guidata da Roberto Morra la cura della villa comunale non interessi molto. Speriamo che i fatti, in futuro, dimostrino il contrario.

**MINERVINO** SAN MICHELE E MADONNA DEL SABATO

## La città festeggia i Patroni tra fede, devozione e folklore

Nel prossimo week end tante le iniziative

● **MINERVINO.** Conto alla rovescia per la festa patronale di Minervino Murge, dedicata ai Santi Patroni, San Michele Arcangelo e la Madonna del Sabato in programma venerdì 28, sabato 29, domenica 30 settembre.

La festa si svolge, come da tradizione, a fine settembre.

Fede, devozione popolare, tradizioni e folklore si mescolano in una festa dalle origini antichissime, il culto del Santo è molto sentito dai minervinesi.

**LA FESTA CHE UNISCE** - La festa, con il suo corredo di luci e colori, è un evento che unisce e identifica da sempre la comunità cittadina minervinese.

Venerdì 28 si dà avvio alla festa con il consueto sparo dei mortaretti al mattino presto.

Sabato e domenica si tengono le messe solenni e le

tradizionali processioni per le vie della cittadina con le Statue e le effigi dei santi patroni.

Il Comitato festa patronale che, in collaborazione con il Comune, si occupa da anni dell'organizzazione della festa e della raccolta fondi per sovvenzionare i vari eventi musicali, non ha ancora diffuso il programma definitivo, ma è trapelato che ospite dell'ultima serata sarà la modella Bianca Atzei, che terrà un concerto in piazza Giovanni Bovio.

**LE SERATE IN PIAZZA** - Intanto sono state definite le prime due serate in piazza.

Venerdì 28 settembre alle 21.30 si esibirà la band di musica leggera italiana "I migliori anni".

Sabato 29 settembre l'intrattenimento musicale è a cura della banda concertistica di Palazzo San Gervasio.



**FESTA PATRONALE**  
La grotta di San Michele

Non mancheranno diversi eventi collaterali e il corredo di luci colorate e addobbi ad illuminare il corso e la piazza centrale, la vendita di prodotti tipici e gadget, bancarelle colorate e giostrine, per bimbi, fuochi d'artificio e tutto quanto contraddistingue l'atmosfera tipica delle feste patronali.

Non mancheranno esibizioni musicali e concerti nei tre giorni di festa, oltre alla tradizionale parata della banda per le vie del centro murgiano.

[Ros.Mat.]

**MARGHERITA** OK DELLA REGIONE AL PROGETTO DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

## Un polo scolastico per i bimbi l'asilo costerà oltre 2 milioni

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Con l'apertura dell'anno scolastico è arrivata una buona notizia per l'edilizia scolastica a Margherita di Savoia: la giunta regionale ha approvato il piano triennale 2018/2020 degli interventi per l'edilizia scolastica e le relative graduatorie ed in questo contesto il Comune di Margherita di Savoia è risultato al quinto posto della graduatoria relativa alle nuove costruzioni, con il via libera per realizzare un polo per l'infanzia. Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale: architetto Paolo Camporeale e i geometri Renato Cadura, Fabio Eremita, Guglielmo Mazzarella e Carmelo Sarcina e con la collaborazione esterna dell'architetto Attilio Ranieri. Prevede la realizzazione di un polo scolastico per l'infanzia, a servizio dei quartieri di Isola Verde e Cit-

tà Giardino, con asilo nido e scuola dell'infanzia e la presenza di servizi dedicati quali mensa, biblioteca e auditorium.

L'asilo nido è progettato per accogliere 20 bambini in due sezioni, mentre la scuola dell'infanzia è per 30 bambini divisi in tre sezioni. Gli spazi a disposizione prevedono una sala didattica per il coordinatore pedagogico con funzioni di segreteria e per la preparazione del materiale didattico; ed una sala colloqui per gli incontri con i genitori e a disposizione delle educatrici; previsti anche fasciatoio, vasca per ciascuna sezione dell'asilo nido, bagno accessibili anche ai disabili, dispensa e cucina per preparazione e cottura dei cibi. Al piano terra della struttura saranno situate le aule dell'asilo nido con i servizi igienici e lo spazio sonno, nonché le aule didattiche della

scuola dell'infanzia con i relativi servizi, mentre al primo piano troveranno posto auditorium, biblioteca sviluppata su due livelli, mediateca, sala studio, spazio infanzia e area giovani.

«Questo è stato il primo progetto presentato dalla nostra amministrazione comunale» ha detto il sindaco Bernardo Lodispoto «e siamo soddisfatti che sia stato inserito tra le 651 istanze ritenute valide dalla Regione Puglia, conseguendo un ottimo posizionamento in graduatoria grazie al lavoro svolto dall'ufficio tecnico comunale». La decisione del Comune di istituire un polo scolastico per l'infanzia nasce dalle esigenze di una popolazione in espansione e bisognosa di servizi in particolare per i bambini in età pre-scolare. Il costo totale dell'intervento è di 2 milioni e 400mila euro». *G.M.L.*

**SAN FERDINANDO** SERVONO PIÙ DIPENDENTI IN MUNICIPIO

## Agevolazioni fiscali ad aziende molte istanze e un impiegato

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** «La Regione si affrettò a trasferire mezzi e risorse umane al Comune di San Ferdinando di Puglia, per consentirgli di espletare le procedure ex Uma in materia di agevolazioni fiscali per le aziende agricole che utilizzano carburante. Si tratta di un servizio necessario all'agricoltura che, a San Ferdinando, il Comune non è più in grado di assicurare con i suoi dipendenti». Lo dichiara Ruggiero Mennea, componente della quarta commissione attività produttive e agricoltura, che ha depositato una interpellanza urgente sulla questione delle procedure ex Uma, relative alle agevolazioni fiscali alle aziende agricole che utilizzano carburante, alle operazioni di domanda e alla verifica e assegnazione di sgravi fiscali, che vengono effettuati dai Comuni. Il trasferimento delle competenze ai Comuni prevedeva anche quello di personale e mezzi.

A San Ferdinando di Puglia, dove vengono trattate 500-600 aziende con procedure ex Uma, questa procedura non è mai stata completata: delle tre unità di personale destinate (una di categoria D e

due di categoria B) sono arrivate solo due (di categoria B). Al momento è rimasto in servizio solo un dipendente (di categoria B) senza mansioni e, per questo, il Comune ha dovuto destinare proprio personale dell'ufficio agricoltura per coprire le necessità delle aziende. Ma tutto questo non potrà più avvenire perché il Comune ha carenza di personale (a fronte di 94 persone previste in pianta organica attualmente sono al lavoro solo 43 unità). Il Comune ha anche inviato tre note alla Regione per rendere nota la situazione.

«Per questo chiedo» prosegue Mennea «all'assessore regionale Leo Di Gioia di intervenire tempestivamente per evitare che i disservizi prodotti agli agricoltori continuino, per di più in un periodo che si può dire essere favorevole al mondo agricolo. Tutti

siamo impegnati a far sviluppare questo settore, ma evidentemente senza uomini e mezzi poco si può fare. Noi abbiamo il dovere di garantire questi servizi e sono certo che l'assessore Di Gioia troverà gli strumenti adatti per rispondere a questa esigenza del mondo agricolo pugliese».



**SAN FERDINANDO** Una veduta

ti siamo impegnati a far sviluppare questo settore, ma evidentemente senza uomini e mezzi poco si può fare. Noi abbiamo il dovere di garantire questi servizi e sono certo che l'assessore Di Gioia troverà gli strumenti adatti per rispondere a questa esigenza del mondo agricolo pugliese».

## LA SITUAZIONE

MOBILITÀ SOSTENIBILE PRECARIA

# Piste ciclabili nel Nord Barese sono carenti e poco sicure

Dove esistono, sono diventate pericolose. Come a Bisceglie

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Piste ciclabili o, come stabilì nel 1968 la Convenzione di Vienna sulla segnaletica stradale - piste per velocipedi. Ci sono, dunque da tempo, regole sull'utilizzo di quello che, di fatto, dovrebbe essere un percorso protetto o comunque riservato alle biciclette, dove il traffico motorizzato è escluso. Non sempre lo è, purtroppo.

La sicurezza per chi è in sella ad una bici non è garantita. Tant'è che la statistica dei sinistri elaborata annualmente dagli agenti urbani registra non pochi casi, anche mortali, di investimento auto-bici o moto-bici. Tuttavia negli anni ogni città del nord barese, per separare il traffico ciclabile da quello motorizzato e da quello pedonale, ha adottato un proprio progetto di pista ciclabile.

Sin dalla fine degli anni '90 sono "piovuti" finanziamenti europei per incentivare l'uso della bicicletta in città. Spesso però si è trattato di spreco di denaro, perché le piste disegnate con

la vernice si sono ben presto scolorite e per le manutenzioni ci si è trovati in difficoltà. Inoltre la rete stradale urbana si è presentata stretta per ricavare, per esempio, piste bi-direzionali.

A Bisceglie, in particolare, si è verificò in quegli anni una vicenda politica paradossale: quando si era sotto la giurisdizione della Provincia di Bari fu finanziata e realizzata sul lungomare biscegliese una pista ciclabile con un percorso sterrato delimitato da uno steccato di legno, che collegava la zona di San Francesco e le grotte di Ripalta. Fu molto praticata. Ma, ben presto (a causa dell'assenza di manutenzioni e degli atti vandalici) su quel sentiero oggi vige il degrado assoluto ed è rimasto solo in cartello segnaletico col simbolo della bici.

Ora un po' ovunque nelle amministrazioni comunali, che seguono le nuove normative in materia, è in fase di redazione e di discussione politica il cosiddetto "Piano della Mobilità" che dovrebbe razionalizzare l'uso di luoghi

e spazi.

Generalmente, quando la pista ciclabile ha fatto il suo esordio a Bisceglie come a Barletta, fu accolta con curiosità e scetticismo dai cittadini, ma fu vista anche come un ostacolo dal popolo dei "motorizzati". Si è passati a dipingere sul manto di asfalto una striscia di colori diversi (celeste a Trani, amaranto a Bisceglie poi sostituito in parte con l'azzurro ecc.). Gli appassionati della bici hanno iniziato a pedalare.

Ma mentre a Trani la pista ciclabile è stata delimitata con il cordolo di cemento, a Bisceglie sono stati installati cordoli di gomma chiodati, che si sono rivelati inefficaci, divelti ed a tratti rimossi con notevole ritardo dagli operai comunali. In questa storia ancora tutta da sviluppare, va sottolineato il ruolo importante svolto dalle associazioni ambientaliste ed anche dalla scuola, nel promuovere l'uso della bicicletta per ridurre consumo di carburante, congestione e inquinamento.

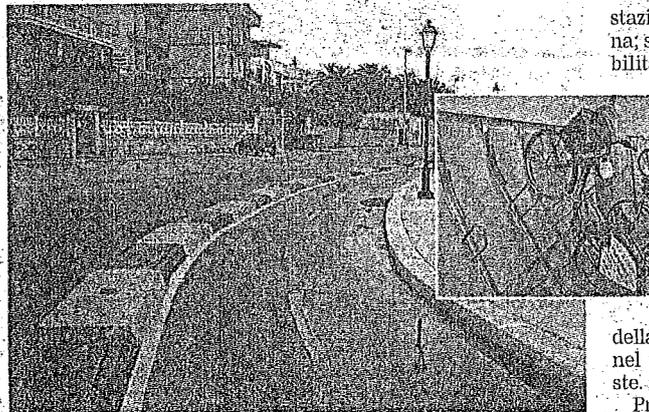
**BISCEGLIE IL PROGETTO, CANDIDATO AL FINANZIAMENTO POR PUGLIA 2014 / 2020, SARÀ REALIZZATO VICINO LO SCALO MERCI DELLA STAZIONE**

## Presto sorgerà una velostazione per incentivare l'uso della due ruote

● **BISCEGLIE.** Per i ciclisti abituali e gli appassionati di bicicletta sono in "itinerè" prospettive di novità. È in cantiere a Bisceglie un progetto pubblico, già approvato, per la realizzazione di una velostazione presso l'ex scalo merci della stazione ferroviaria. Tale progetto ora stato candidato dal Comune di Bisceglie - al finanziamento POR Puglia 2014 / 2020, nell'ambito degli "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane."

Il costo totale dell'opera pubblica ammonterebbe a 300 mila euro. Si tratta di realizzare una velostazione nei locali di proprietà di RFI (Rete Ferrovie Italiane) ceduti in comodato d'uso. Si è rilevato che vi è l'esigenza di creare una connessione ciclabile diretta tra la rete ciclabile cittadina e i punti di accesso della mobilità collettiva.

Nella stazione ferroviaria di Bisceglie transitano in totale



**VELOSTAZIONE** L'intento è quello di creare una a Trani e Bisceglie

circa 105 treni. Le loro principali destinazioni sono: Bari centrale, Foggia e Barletta. L'obiettivo è di incentivare l'uso della bicicletta in associazione con l'automezzo di trasporto pubblico.

L'intervento prevede: la con-

nessione della rete ciclabile (comunale e intercomunale) esistente a Bisceglie con la stazione ferroviaria; la realizzazione di una velo-stazione in prossimità della stazione ferroviaria; la riqualificazione dell'area prospiciente la velo-

stazione, con una piazza urbana; servizi a supporto alla mobilità sostenibile, noleggio di biciclette ed accessori ad ore o giornata, e parcheggio custodito in cui possono lasciare le loro bici: lavoratori e studenti pendolari in arrivo o in partenza dalla stazione, viaggiatori occasionali in treno o autobus, chi vive e lavora nelle vicinanze della stazione, chi torna a casa nel week-end o durante le feste.

Prevista anche una ciclofficina: servizio express per gonfiaggio, riparazioni urgenti, self service, tutoraggio e per apprendisti "fai da te", postazione di autoriparazione, bici di cortesia se si rimane a piedi, vendita accessori (lucchetti, cacci, ecc.). Dalla velostazione ci si potrà anche avventurare in itinerari di cicloturismo.

[lu.dec.]

## BARLETTA

AGRICOLTURA E PROBLEMI

# Furti nelle campagne allarme di Coldiretti

Il prefetto: «Presto riunirò il Comitato per l'ordine pubblico»

### LE PREOCCUPAZIONI

Corsetti: «Sarà necessaria una capillare l'attività di presidio durante la prossima campagna olivicola»

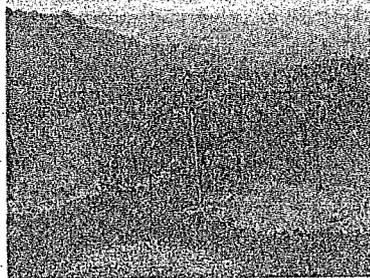


PAOLO PINNELLI

● **BARLETTA.** «Il Prefetto della provincia di Barletta Andria Trani convocherà il Comitato per l'ordine e la sicurezza a breve, per organizzare in maniera più capillare l'attività di presidio durante la prossima campagna olivicola, quando mancherà all'appello fino al 50% di olive a causa del maltempo e quelle restanti andranno 'letteralmente' a ruba». E' quanto rivela Angelo Corsetti, delegato Confederale di Coldiretti Bari e BAT, a margine dell'incontro con il prefetto Emilio Dario Sensi su richiesta di Coldiretti che attende la convocazione del Prefetto di Bari.

«Intanto, plauso alle forze dell'ordine e segnatamente alla Squadra Mobile di Foggia e Bari, al Servizio Centrale Operativo (Sco) e al Reparto Prevenzione Criminale che hanno condotto una operazione interforze - dichiara Corsetti - e hanno sgominato una banda dedita al furto di attrezzi e mezzi agricoli evidentemente in un'area molto vasta della provincia di Bari, Gioia del Colle, Adelfia, Turi e Rutigliano. Le nostre campagne sono divenute 'terra di nessuno', dove chi delinque pensa di poter indebolire, depredate e defraudare gli imprenditori agricoli, inermi dinanzi alle scorribande continue di bande criminali».

Secondo l'analisi dell'«Osservatorio sulla criminalità dell'agricoltura e sul si-



VIGNETTI Il taglio di tiranti di un tendone

stema agroalimentare» promosso da Coldiretti sui risultati conseguiti dalle Forze di Polizia, l'intero comparto agroalimentare è caratterizzato da fenomeni criminali legati a furti, estorsioni e alla contraffazione di prodotti alimentari ed agricoli e dei relativi marchi garantiti.

I danni al sistema sociale ed economico sono molteplici, dal pericolo per la salute dei consumatori finali, all'alterazione del regolare andamento del mercato agroalimentare.

«Abbiamo denunciato al Prefetto Sensi i numerosi episodi criminali - incalza Vito

Amendolara, Delegato Confederale delle articolazioni territoriali - che stanno interessando i tendoni di tiva da vino e da tavola con furti di prodotto e taglio dei tiranti dei tendoni. Molto diffusa è la razzia dei mezzi agricoli con la successiva richiesta di riscatto. La percentuale di denunce effettivamente presentate è molto più bassa (circa 20%) del reale numero di reati a danno delle imprese agricole, nonostante le costanti sollecitazioni a denunciare i fatti. Furti e danneggiamenti sono praticamente quotidiani tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne. Oltre alla perdita di reddito, a rischio è la stessa incolumità dei nostri agricoltori che non è certamente un problema trascurabile».

«Massima attenzione alla problematica relativa ai furti nelle campagne da parte delle istituzioni e delle Forze di Polizia del territorio» assicura il prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi.

Dopo aver attentamente ascoltato le istanze della Coldiretti, il prefetto ha assicurato che «da problematica sarà oggetto di imminente specifico Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato alla partecipazione dei rappresentanti di categoria del settore agricolo, al fine di valutare le modalità di attuazione di mirate attività di controllo nelle aree maggiormente interessate ed in concomitanza delle prossime stagioni di raccolta».

IN  
PREFETTURA  
L'incontro  
del prefetto  
con i  
rappresentanti  
della  
Coldiretti Bari  
e Bat

# «Dialoghi di Trani» da trenta e lode

Boom di spettatori per la 17esima edizione andata in archivio

**D**ialoghi di Trani da 30 e lode. Trenta come gli eventi realizzati tra Palazzo Beltrani e le città di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. Trenta, moltiplicato per 10mila, e quindi 30mila, come gli spettatori della diciassettesima edizione appena andata in archivio.

Nel dettaglio 24mila le presenze stimate fra dialoghi e lectio magistralis tenute soprattutto a Palazzo Beltrani, che le foto di Antonello Pappalettera documentano come sempre gremito, e seimila per i Dialokids al Polo museale.



Numeri da capogiro e senza precedenti che smentiscono, anche, l'ipotesi che la scelta di organizzare la manifestazione fuori del castello svevo, fino a due anni fa sua sede storica, potesse determinare ri-

percussioni.

Probabilmente sarà anche stato così e non c'è una controprova per affermare che, magari, i numeri sarebbero stati persino superiori se si fosse andati al castello. Quel che è certo è che quella delle «paure», tutte vinte, è stata davvero un'edizione da record, oltre che completa, dalla A alla Z, nel vero senso della parola.

Infatti, ad aprirla prima ancora dell'inaugurazione ufficiale del 18 settembre, era stato l'artista tranese Dario Agrimi, che aveva da poco terminato di esporre a Palazzo Beltrani le sue opere ma ne avrebbe lasciata una parte

significativa proprio per esaltare il tema delle «paure», su cui si sono incentrati i Dialoghi di Trani 2018.

La Z è quella di Gustavo Zagrebelsky, il cui dialogo con Paolo Flores d'Arcais ha chiuso lomenica scorsa la 17ma edizione con il dito puntato sulla scuola e, soprattutto, lo sguardo rivolto verso un futuro che si chiama «Responsabilità»: questo, infatti, il tema dell'edizione numero 18, che andrà in scena dal 17 al 22 settembre 2019.

Fra le piacevoli novità di quest'anno, il sempre maggiore coinvolgimento degli istituti superiori i cui alunni, interagendo con

Rai cultura, media partner della manifestazione, sono stati coinvolti anche nelle vesti di giornalisti per un giorno intervistando gli ospiti dei Dialoghi. La collaborazione con la Rai, come pure quelle con Repubblica e Micromega, saranno rinnovate.

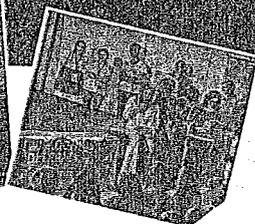
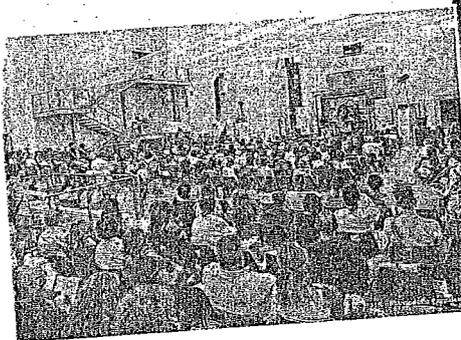
Parentesi a parte per la terza edizione del premio «Incontri di dialoghi», promosso dalla Fondazione Megamark. Una manifestazione nella manifestazione, un evento letterario che cresce a dismisura e porta i Dialoghi una dimensione nuova e verso scenari sempre più suggestivi.

Fra le curiosità, infine, la voglia degli ospiti di ritornare il prossimo anno, anche perché l'occasione si trasforma sempre più in un

piacevole, seppur breve soggiorno. Dai dialoghi alle «vacanze» di Trani, il fascino della città ha contagiato tutti, a cominciare proprio da Zagrebelsky, che si è letteralmente prenotato per un bis avendo gradito accoglienza, stile, attenzione e partecipazione del pubblico.

E se lo dice una figura carismatica quale il presidente della Corte costituzionale, uno che a prima vista non tradirebbe emozioni, allora c'è proprio da pronosticare che, l'anno prossimo, il vero problema de La Maria del porto sarà non pregare qualcuno per una presenza, ma accontentare tutti per una conferma.

Nico Aurora



**BAGNO DI FOLLA** Trenta gli eventi realizzati tra Palazzo Beltrani e le città di Andria, Barletta, Bisceglie e Corato. Trentamila, circa, gli spettatori della 17esima edizione dei Dialoghi di Trani

## BARLETTA

L'ATTIVITÀ DELLA MULTISERVIZI

## L'INIZIATIVA

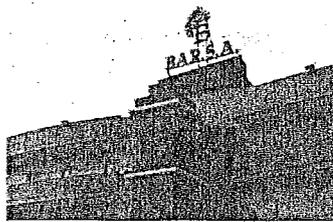
Cannito ha segnalato tale situazione ai carabinieri onde verificare se si prefiguri una situazione di turbativa di pubblico servizio

## IL SINDACATO FIADEL-IA

«Gli operai non si sono assentati, hanno comunicato l'assenza perché infermi così come da diagnosi dei medici di base»

# «Barsa, 11 operai assenti dal servizio»

La denuncia e segnalazione del sindaco Mino Cannito

BARLETTA  
La sede della  
Barsa in via  
Galliano

● **BARLETTA.** «Undici dipendenti di Barsa su 33 sono risultati assenti al proprio turno di lavoro, nove dalle 2 alle 8.20; uno che avrebbe dovuto cominciare alle 6 e l'ultimo alle 7, creando grave nocuoimento alla città. Pertanto, il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha deciso di segnalare tale situazione ai carabinieri onde verificare, eventualmente, se si prefiguri una situazione di turbativa di pubblico servizio». È quanto comunica una nota di Palazzo di città, dopo aver riscontrato le mancate presenze di operai che avrebbero dovuto occuparsi della raccolta della frazione umida a Borgovilla - Patalini; e poi gli addetti destinati alla zona Centro -

Settefrati per la raccolta della frazione secca; una unità allo spazzamento; le due unità lavorative mancate questa mattina (ieri, ndr) solo una dislocata presso l'ecocentro e l'altra impegnata nel controllo qualità delle aree a verde pubblico. «L'Amministrazione comunale - riferisce il sindaco Cannito - si scusa con la cittadinanza per i disagi arrecati da tale defezione e provvederà a segnalare agli organi di competenza per le dovute verifiche».

**LE SCUDE DI BARSA** - Chiaramente non sono mancate le reazioni all'intervento del sindaco. Barsa si scusa con la cittadinanza per i disagi che si sono

verificati ieri nel servizio di raccolta porta a porta. «Barsa si è immediatamente attivata avviando un'indagine conoscitiva ed ispettiva attraverso controlli medici, al fine di individuare ed analizzare le cause alla base dell'accertata percentuale di assenza. Si comunica che verranno altresì messe in campo tutte le eventuali azioni anche di natura disciplinare e legale, in autotutela nel rispetto della necessità di assicurare il servizio di pubblica utilità».

«Voglio far presente - specifica il presidente Barsa, Lorenzo Chieppa - che l'azienda è parte lesa e che concluso il procedimento ispettivo Barsa tutelerà le proprie prerogative, in ogni opportuna sede. Ci stia-

mo adoperando per garantire i servizi e faremo tutto perché non si ripetano ritardi o disagi».

**LA REPLICA DELLA FIADEL-IA** - L'organizzazione sindacale interviene col segretario provinciale Giuseppe Romito per assumere le distanze dall'episodio chiarendo, però, nel caso che gli 11 lavoratori «si siano realmente assentati dal proprio posto di lavoro». In realtà, secondo la ricostruzione dell'episodio fatta da Romito: «gli operai non si sono assentati ma bensì hanno comunicato la propria assenza perché infermi così come puntualmente verificato e diagnosticato dai propri medici di base».

BARLETTA L'OPERA A LARGO RAGGIO IN DIVERSI LUOGHI PUBBLICI PER IL TEMPO LIBERO DISPOSTA DAL SINDACO MINO CANNITO E L'ASSESSORE LUCIA RICATTI

## Verde attrezzato, giardini e parco giochi il Comune avvia gli interventi di sistemazione

● **BARLETTA.** Tornerà ad essere completa di giochi e giostrine l'area dei giardini del Castello dedicata ai più piccoli, da tempo rimasta priva delle attrazioni idonee ai bambini. Entro al massimo una ventina di giorni, riferiscono dal Settore Manutenzioni del Comune di Barletta, l'area tornerà come nuova. Trenta giorni, invece, ci vorranno per l'area giochi di Villa Bonelli; all'interno della quale, arredi e giostrine sono inutilizzabili.

Mentre rifiuti, panchine vandalizzate e cestini sradicati, giostrine divelte e persino scooter abbandonati nei cespugli: è la situazione riscontrata all'interno del giardino di via Izzi agenti del Comando di Polizia municipale, addetti di Barsa e del Settore Manutenzione del comune, nel corso di un sopralluogo disposto dal sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. Il giardino sarà oggetto di manutenzione straordinaria, oltre al ripristino della sicurezza dei luoghi e di pulizia. Nei prossimi giorni, inoltre, un sopralluogo sarà compiuto anche nei giardini di Villa Bonelli.

«I giardini di questa città sono un bene prezioso», ha detto il sindaco di Barletta Cosimo Cannito, «e la nostra attenzione sarà sempre alta perché questi luoghi, che appartengono a tutti, siano rispettati e fruibili, soprattutto da parte dei bambini e degli

anziani!»

L'area a verde che si trova in via Rionero, ad angolo con via Palladio, sarà interessata anch'essa da un intervento per la sistemazione dei giochi. Proseguono intanto gli interventi di pulizia, messa in sicurezza dei luoghi, nel giardino di via Izzi, che era in stato di abbandono e degrado. Si tratta di interventi disposti dal sindaco Cannito, d'intesa con l'assessore di riferimento Lucia Ricatti, il Settore Vigilanza e la Barsa. «I bambini di questa città - secondo il sindaco Cannito - sono al centro delle nostre premure e della nostra attenzione, perché cre-

scano in un ambiente sano e decoroso, perché abbiano dei luoghi in cui giocare sicuri e al riparo dalle auto, dove possano respirare un'aria pulita e, come mi suggeriva una bambina dalle pagine di una testata online, perché non trascorrono il loro tempo libero sui tablet e i videogiochi».

BARLETTA DOPO DUE ANNI DI INATTIVITÀ E L'AVVENUTO CAMBIO DI GESTIONE

## Riapre il laboratorio urbano «GOS - Giovani Open Space»

● **BARLETTA.** Venerdì 28 settembre, alle 10.30, si terrà la Cerimonia di riapertura del Laboratorio Urbano di Barletta "GOS - Giovani Open Space", durante la quale, dopo circa due anni di inattività e il cambio di gestione, sarà presentata alla città la nuova gestione del Laboratorio Urbano affidata ad una ATS che vede riunite cinque importanti realtà del territorio tra cui Soundiff - Diffrazioni Sonore Soc. Coop. (Capofila dell'ATS), Associazione Cultura e Musica G. Curci, Associazione Eclettica Cultura dell'Arte, Teatro dei Borgia e Rigenera.

Alla cerimonia interverranno il sindaco Mino Cannito, la dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune Santa Scommegna, Mario Paolo Bruno, Dirigente della Sezione Economia della Cultura della Regione Puglia e i rappresentanti dell'ATS aggiudicatasi la gestione del laboratorio, oltre a rappresentanti istituzionali e di Istituti Scolastici.

## TRANI

OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE

## LA SEDUTA CONSILIARE

L'assemblea è chiamata a discutere la mozione del M5S con cui chiede la revoca in autotutela della nomina dell'amministratore dell'azienda

# «Amministratore Amiu le ragioni della sfiducia»

Papagni e Di Lernia del M5S anticipano i contenuti della mozione

NICO AURORA

● **TRANI.** «L'amministratore unico di Amiu non può restare alla guida dell'azienda, e non tanto perché il Comune di Trani è costituito parte civile contro lui in un processo, quanto piuttosto perché lo stesso sindaco che lo ha nominato ha chiesto e ottenuto, in giunta, l'approvazione della Carta di avviso pubblico, con cui ha assunto con l'intera città un obbligo morale a non nominare nelle aziende partecipate o altri enti persone attualmente sottoposte a procedimenti giudiziari».

Così i consiglieri comunali del Movimento 5 stelle, Antonella Papagni e Luisa di Lernia, anticipando i contenuti della mozione che aprirà il prossimo consiglio comunale di oggi, mercoledì 26 settembre, alle 16, con seconda convocazione venerdì 28 alla stessa ora. Obiettivo, chiedere la sfiducia e revoca in autotutela della nomina dell'Au di Amiu: «Il Sindaco deve comprendere - fanno notare - che se un impegno etico da lui assunto, formalmente e pubblicamente, alla prima occasione viene disatteso, cosa sarà di tutti gli altri impegni, politici, e programmatici? Per il bene dei cittadini - concludono - pretendiamo amministratori non implicati in rogne giudiziarie, che si adoperino e ottengano risultati concreti per la salvaguardia della salute e del decoro urbano».

Il grosso della seduta odierna sarà dedicato, in ogni caso, al riconoscimento di altri 15 debiti fuori bilancio, per un totale di poco meno di 75.000 euro. Il più alto, dell'importo di 21.400 euro, riguarda il risarcimento in favore di due ex

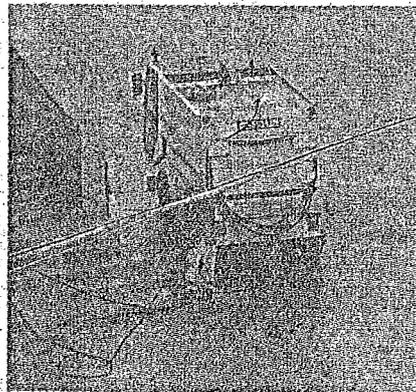
agenti a tempo determinato della Polizia locale che, difesi dall'avvocato Scianandrone, hanno ottenuto, in subordine alla richiesta di stabilizzazione, una somma, quasi equamente divisa fra i due, pari ad un certo numero di mensilità riconosciute loro dall'autorità giudiziaria. Il provvedimento precederà, probabilmente nella prossima seduta, un altro analogo in favore di tutti gli altri loro ex colleghi precari, difesi in questo caso dall'avvocato Germano ed anche in favore dei quali non è arrivata la stabilizzazione, ma risarcimenti che, complessivamente, dovrebbero ammontare a non meno di 100.000 euro.

Trani

## Intervento di pulizia intorno alla Basilica Cattedrale

● **TRANI.** Sono arrivati ieri mattina, di buon'ora, gli operatori di Amiu per una pulizia da cima a fondo, il più possibile radicale, di tutta l'area prospiciente la basilica cattedrale di Trani. Con l'ausilio di una idropulitrice i dipendenti dell'azienda del servizio di igiene urbana hanno innanzi tutto tirato a lucido il ballatoio, del cui stato di degrado la Gazzetta aveva riferito lunedì scorso documentando l'abbandono di avanzi di cibo, fazzoletti contenenti feci, angoli utilizzati come orinatoio e, persino, presenza di blatte. Il mezzo idropulente ha poi rimosso quanto più possibile sporco ci fosse tutto intorno al tempio, con particolare riferimento alla navata occidentale prospiciente il mare, più che utilizzata, a sua volta, come orinatoio. Contemporaneamente, gli addetti alla manutenzione del verde hanno anche ripulito l'aiuola prospiciente la zona absidale, altro luogo il cui stato lasciato fin troppo a desiderare. Ma è un dato di fatto che le pulizie, per quanto periodiche siano, potrebbero non bastare di fronte all'inciviltà dei cittadini. Questo, dunque, è soltanto un tassello di un mosaico che deve completarsi, anche, con prevenzione e repressione. L'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia, ha fatto sapere che l'intervento era in programma già da diversi giorni e, in particolare, era stato concordato in occasione di un sopralluogo svolto il giorno precedente il concerto di James Senese, in piazza Addazi. Lì, nel frattempo, continuano a giungere vetture da via Porta Vassalla, non più chiusa con una catena e che attende l'installazione di un varco elettronico per tornare ad essere un'area pedonale rispettata da tutti. Sempre di Lernia fa sapere che il dispositivo è pronto per essere installato e mancano soltanto le ultime incombenze burocratiche.

[n.aur.]



TRANI Pulizia intorno alla Cattedrale

**MINERVINO** RINO E ROSA SUPERBO HANNO PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE CONSILIARE

# Tufarelle, silenzio sulle sentenze del Tar

Il Pd: «Perché la sindaca non è trasparente?»

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Discarica a Tufarelle, il Pd di Minervino attacca l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca, Maria Laura Mancini.

L'indice è puntato su quello che il Pd definisce l'assordante silenzio dell'amministrazione. «Abbiamo aspettato diverse settimane - affermano i consiglieri comunali di opposizione, Rino Superbo e Rosa Superbo - sia perché volevamo evitare che un tema importante e delicato come la realizzazione della discarica in località Tufarelle, fosse ridotto a sterile polemica, sia perché nella stagione estiva ritenevamo che sicuramente l'amministrazione rallentasse le attività. Ma ormai l'estate è finita, sono passati oltre cinquanta giorni da quando il Tar Puglia ha rigettato i ricorsi del Comune di Minervino e Canosà che si erano opposti al progetto di realizzazione

dell'impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi in località Tufarelle. Ricordiamo che anche il precedente ricorso presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri era stato respinto».

E dunque: «Ci chiediamo - proseguono - il perché di questo silenzio da parte della sindaca Mancini e dell'amministrazione comunale. Ci preme sottolineare che la sindaca, con delibera del 3 agosto 2017, aveva ricevuto pieno mandato da parte del Consiglio comunale affinché mettesse in atto "ogni tentativo utile in ogni sede istituzionale e giudiziaria" per bloccare la realizzazione di questo impianto». E dunque: «Non siamo stupiti - incalzano i consiglieri comunali del Pd - che la sindaca e la sua maggioranza non abbiano sentito il dovere di informare il Consiglio comunale dell'esito dei ricorsi, la mancanza di trasparenza a nostro avviso contraddistingue questa amministrazione, tanto più che dopo che la

notizia è stata resa pubblica, non si sia sentito il dovere di informare della situazione, tutta la comunità minervinese».

Ancora: «A questo punto le domande sono spontanee: la sindaca che aveva avuto pieno mandato da parte del Consiglio, ha messo in essere tutte le azioni necessarie? Se non l'ha fatto, chiediamo perché tale scelta in contrasto con quanto deliberato dal Consiglio e fortemente voluto dalla comunità minervinese. Infine, se tutto ciò che era possibile fare è stato fatto, perché la sindaca non ha comunicato quali azioni si stanno mettendo in campo affinché tale impianto rispetti tutti i requisiti che deve avere per legge». La conclusione del Pd: «All'immobilismo della sindaca e della sua maggioranza, chiediamo pubblicamente risposta e mettiamo in atto gli strumenti che la legge concede ai consiglieri comunali, con una interrogazione ad hoc, a cui speriamo faccia seguito una risposta».

**SPINAZZOLA** DOMANI 27 SETTEMBRE LA RICORRENZA DELLA SUA MORTE

# Papa Pignatelli, tanti eventi per tener vivo il suo ricordo

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Spinazzola celebra e ricorda Papa Pignatelli, con una serie di iniziative ed eventi collaterali. Il 27 settembre ricorre infatti il 318° anniversario della morte di papa Innocenzo XII, Antonio Pignatelli, morto a Roma il 27 settembre del 1700, il più illustre concittadino di Spinazzola e dell'intera Provincia di Barletta-Andria-Trani. Spinazzola ricorderà la ricorrenza con una celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, che si terrà alle 18.30 presso la Chiesa madre San Pietro Apostolo nella cittadina murgiana.

«La diffusione di queste iniziative - ha detto il sindaco di Spinazzola, Michele Patruno - non rappresenta solamente una utile documentazione da tramandare ai posteri, ma soprattutto un prezioso materiale di studio per gli appassionati che intendano approfondire la storia della Chiesa cattolica, che per molti aspetti sociali e religiosi può ritenersi precursore dell'attuale pontificato per l'attenzione ai poveri, agli ultimi e agli emar-

ginati». «Dopo tanti anni - ha affermato Antonio Amendola, per il comitato promotore - occorre ancora indagare, ricercare ed approfondire l'opera di Innocenzo XII per scoprire sempre più in essa la grandiosa spinta rivoluzionaria della Chiesa di allora che si liberò del secolare retaggio della gestione familiare negli incarichi ecclesiastici e nel contempo seppe dare un grande impulso nella costruzione di maestose opere infrastrutturali per la cura della salute, per i trasporti e per l'istruzione».

Per questi motivi è necessario continuare nello studio e della riscoperta e valorizzazione del patrimonio religioso, sociale e culturale apportato da Papa Innocenzo XII, non solo alla Chiesa, ma alla umanità intera. Il comitato intende avviare una raccolta fondi attraverso la costituzione di una associazione o fondazione, in collaborazione con la Chiesa cattolica e con l'amministrazione comunale. Ma non è l'unica iniziativa in programma. Sabato 6 ottobre, alle 18.30, nella sala dedicata a Papa Innocenzo XII si terrà un convegno di presentazione di tutti gli eventi legati all'anno innocenziano e di tutti i lavori in programma.

**CORATO** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A FIRMA DELL'ON. ANGELA PIARULLI (M5S). LE DIFFICOLTÀ DEGLI STUDENTI

# Disagi dei pendolari vicenda in Parlamento

Sos al ministro per la riapertura della tratta ferroviaria per Ruvo

**GIUSEPPE CANTATORE**

● **CORATO.** Tanti disagi, troppi disagi. Soprattutto per gli studenti che da pochi giorni hanno ripreso le attività scolastiche. Un'Odissea quotidiana per i tanti viaggiatori del Nord Barese che attendono soluzioni. Il caso della mancata riapertura della tratta ferroviaria Corato-Ruvo finisce adesso in Parlamento. La deputata coratina Angela Piarulli, eletta con il Movimento 5 Stelle, ha presentato un'interrogazione al ministero delle infrastrutture e trasporti con l'obiettivo di «adottare misure idonee finalizzate ad assicurarne la riapertura nell'immediatezza».

In seguito alla realizzazione dei lavori di raddoppio del binario, sui circa sei chilometri di ferrovia che collegano le due città del Nord Barese non viaggiano convogli ormai da due anni. Nei giorni scorsi è stata disattesa anche la speranza di rivedere i treni in movimento in concomitanza con la riapertura delle scuole. «A tutt'oggi», scrive la Piarulli, «enormi sono i disagi a cui sono sottoposti i pendolari e le conseguenze sull'ambiente. Infatti, a seguito dell'incidente ferroviario



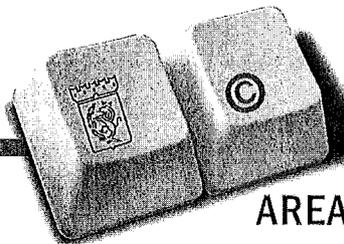
**TRASPORTO**  
La mancata riapertura della tratta Corato-Ruvo crea notevoli disagi ai numerosi pendolari

del 12 luglio 2016, la tratta Corato-Ruvo viene operata esclusivamente mediante servizio di autobus sostitutivo. Varie associazioni, tra cui il circolo Legambiente "Vassallo" di Corato, hanno sottolineato livelli elevati di inquinamento, avendo costretto i cittadini ad utilizzare i pulman o l'auto privata. È assurdo che nel 2016 questi treni viaggiavano senza i livelli minimi di sicurezza, che a distanza di due anni non sia stata superata questa situazione e che per un tragitto di

40 km si impegni mediamente un'ora e mezzo».

Nei giorni scorsi la Ferrottramviaria, società che gestisce la linea, aveva indicato la fine dell'anno quale termine massimo per la riapertura della circolazione. «Si stanno completando alcuni interventi tecnologici e procedendo contestualmente al completamento dell'iter amministrativo che prevede anche il rilascio di certificazioni da parte di validatore indipendente accreditato presso l'agenzia nazionale per la si-

curezza delle ferrovie» aveva affermato alcuni giorni fa il direttore generale della società, Massimo Nitti. «Un iter complesso che riteniamo ormai prossimo alla conclusione. Se non vi saranno ulteriori difficoltà aveva precisato Nitti, «contiamo di riaprire la linea in tempi brevi e comunque entro l'anno». «È urgente», conclude la parlamentare coratina, «che siano presi provvedimenti non più rinviabili, in modo da garantire condizioni più agevoli per tutti».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## REGIONE E PARTITI

LE GRANDI MANOVRE

## RENZIANI NELL'ANGOLO, SINISTRA DIVISA

Nell'esecutivo solo assessori del Fronte Dem. Mdp si smarca dai vendoliani: «Vogliono il passo indietro di Emiliano? Trovino un Maradona da schierare»

Giunta, Emiliano placa i Dem  
«Guiderete le commissioni»

Via libera da Leu all'ingresso di Borraccino: a lui lo Sviluppo economico

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** C'è rinnovata sintonia tra il gruppo regionale del Pd e il governatore Michele Emiliano, con i malumori per il rimpasto che ha premiato centristi e sinistra «placati» da un impegno assunto sul fronte delle presidenze delle commissioni. È questo l'esito del confronto che Emiliano ha avuto con i consiglieri del partito dem in Via Capruzzi. Nell'incontro sono state illustrate le ragioni che hanno sotteso all'allargamento della maggioranza di centrosinistra agli ex berlusconiani Gianni Stea e Massimo Cassano, nonché l'accordo con Liberi e Uguali: il nuovo schema è stato possibile grazie al «sacrificio» del partito che, rinunciando a confermare due presenze in giunta, ha consentito i nuovi ingressi. E sulla relazione di Emiliano si è registrato un assenso unanime, nonostante le remore di chi non aveva perso la speranza di essere indicato come assessore (nessun renziano è nell'esecutivo, mentre per il Tarantino sarà in giunta un esponente di Leu e non del Pd).

Tra i temi affrontati dai dem c'è stato anche il nodo congresso regionale ritenuto da tutti «indispensabile» per il rilancio del partito sui territori, mentre è tornata di attualità la questione primarie. Emiliano ha caldamente auspicato un impegno del partito (venerdì si terrà l'assemblea regionale che potrebbe avviare l'iter congressuale) e del gruppo affinché ci sia una consultazione della base del centrosinistra, funzionale alla costruzione di una coalizione solida e forte per il 2020.

Nell'ala dei progressisti identitari si registra infine una divaricazione tra l'esperienza di Mdp e Sinistra italiana, i partiti fondatori di Leu, divisi radicalmente dal giudizio sulla giunta Emiliano. Il coordinatore dei post-bersaniani pugliesi, Ernesto Abaterusso, ieri mattina ha riunito il coordinamento regionale a Bari (doveva esserci anche il leader nazionale Roberto Speranza, ma è stato bloccato in Basilicata da problemi familiari) e il consenso ha dato il via libera all'ingresso in giunta del consigliere (ormai ex Si) Mino Borraccino, come assessore allo Sviluppo economico, con conseguente formazione del gruppo di Leu nel consiglio (con le adesioni di Borraccino, Abaterusso e Vizzino), mentre della partita non farà parte Pino Romano (in passato tra i papabili per una nomina assessorile).

«Mdp Articolari» ha spiegato Abaterusso - è deciso ad ampliare la propria esperienza con l'ingresso nel governo regionale. Abbiamo posto delle questioni al governatore per una inversione di metodo e per l'inserimento di una serie di temi al centro dell'agenda politica da qui a fine legislatura. Quali? La rivisitazione del piano di riordino ospedaliero con l'assunzione di tremila unità tra medici e paramedici, per far funzionare meglio la sanità pugliese; un intervento forte in materia di sviluppo economico con interventi

per la riqualificazione e l'infrastrutturazione delle aree industriali; l'avvio dei progetti previsti nel Patto per la Puglia, l'apertura di un tavolo nazionale per l'aumento dei benefici in favore delle aziende che ricadono nei territori Zes; valorizzazione della legge sui programmi d'area integrati, finanziamento urgente dei territori compresi nelle Aree Interne e l'indirizzo dei bandi finanziati dai fondi europei verso obiettivi strategici con il pieno coinvolgimento dei sindaci dei Comuni pugliesi». «Essenziale - ha aggiunto Abaterusso - è anche la realizzazione di un piano straordinario contro la Xylella che preveda forti interventi economici a sostegno della ricerca e per garantire il ristoro per i danni subito dal batterio non solo alle

aziende agricole, ma anche ai piccoli proprietari e contribuiti per favorire l'impianto di nuove aziende agricole». Mdp apre anche alla questione femminile proponendo che sia introdotta «la doppia preferenza di genere». L'ultima battuta è sui rapporti con Sinistra italiana. Abaterusso: «Per il segretario di Si Nicò Bavaro la condizione per stare nel centrosinistra è il passo indietro di Emiliano. Ma se non c'è un Maradona da schierare, questa opzione dà solo forza ai renziani che vogliono sovvertire gli equilibri politici della Puglia. E alle Europee Fratoianni e compagni guardano ai movimenti di Varoufakis e de Magistris, mentre noi potremmo presentarci con un cartello unitario sotto le insegne del Partito socialista europeo». La replica del vendoliano Bavaro: «Sinistra italiana è all'opposizione del governo Emiliano. Liberi e Uguali senza Si non esiste».

## LE ALLEANZE DELLA FIAMMA

Europee, via al polo nazional-conservatore  
Meloni guarda a intese con Musumeci e Fitto  
Gemmato (Fdi): ora incontri con Destra, Idea, liberali e Energie per l'Italia

● **BARI.** Il nuovo schema di alleanze presentato da Giorgia Meloni ad Atrèju, festa nazionale di Fratelli d'Italia a Roma, ha come fulcro i possibili scenari pugliesi: la leader della Fiamma ha proposto di costituire un polo conservatore e sovranista, con la collaborazione di tanti esponenti del centrodestra senza casa e senza un partito in grado di superare il 4% alle europee, soglia che consente di accedere alla ripartizione nazionale dei seggi. Tra gli interlocutori della Meloni - che ipotizza il ricorso allo strumento delle primarie per eleggere le cariche di un possibile nuovo *assemblement* - c'è Raffaele Fitto, europarlamentare e presidente di Noi con l'Italia, detentore di consensi e di una tradizionale organizzazione capillare nei comuni (soprattutto del Salento). Il politico di Maglie domenica era a Roma (la sua presenza non è andata giù ai ragazzi di Gioventù nazionale Lecce) ed è intervenuto nella manifestazione dei post-fascisti insieme a Giovanni Toti, governatore della Liguria, e Nello Musumeci, governatore della

Sicilia. Tra i maggiori sponsor della convergenza tra la Meloni e Fitto ci sono i parlamentari Guido Crosetto e Ignazio La Russa.

In Puglia sarà **Marcello Gemmato**, deputato e leader regionale, a curare la declinazione del progetto di allargamento nei territori: «Nei prossimi giorni stileremo un calendario di incontri e appuntamenti con i responsabili regionali di Energie per l'Italia di Stefano Parisi, di Idea di Gaetano Quagliariello e della Destra di Francesco Storace, nonché con altre forze liberali e del mondo dell'associazionismo al fine di elaborare strategie e iniziative sinergiche in grado di affermare le visioni conservatrici e sovraniste anche in Puglia».

Intanto alla kermesse della Fiamma si è visto anche **Pippi Mellone**, sindaco di Nardò: indossava la maglia di Firenze, calciatore della Roma. Il responsabile della rete civica Andare Oltre, in gioventù era stato dirigente nazionale delle organizzazioni giovanili guidate da Giorgia Meloni, con la quale ha sempre avuto un canale di dialogo molto ben avviato.

[michele de feudis]



SINDACO Pippi Mellone

GIUNTA «RAPPRESENTO LE RAGIONI DELL'IMPRESA E NON DEI RADICAL CHIC»

## Il neoassessore Stea si presenta «Le priorità? Il caso Ilva e un altro approdo per Tap»

● **BARI.** Primo giorno da assessore ieri per Gianni Stea, nuovo responsabile dell'Ambiente per la giunta Emiliano. Il consigliere regionale ex forzista, ora espressione della lista Puglia popolare, ha rivendicato di essere espressione della «Balena bianca» e di voler portare nel governo pugliese le istanze «degli imprenditori e della gente che produce, non quelle dei radical chic».

Stea ha rinnovato il suo impegno nelle «battaglie» per l'Ilva di Taranto e per «un altro approdo» del gasdotto Tap, che dovrebbe avere lo sbocco italiano sulla spiaggia

PP Gianni Stea

di Melendugno (Lecce), tra la contrarietà delle comunità locali. «Per questo - ha spiegato l'assessore - non ho avuto alcuna esitazione ad accettare una proposta che mi ha sorpreso e gratificato al tempo stesso». «Anche se - ha aggiunto - l'assessorato all'Ambiente comporta responsabilità ancora più importanti, viste le battaglie che da decenni ormai stiamo combattendo per l'Ilva di Taranto, per ga-

rantire ai bambini e alle famiglie di Taranto un presente e un futuro senza l'incubo dell'inquinamento e delle malattie, senza il ricatto del lavoro da barattare con il cancro o altre gravi patologie». «E - ha puntualizzato - per un altro approdo della Tap, e contro le trivellazioni al largo delle nostre incantevoli coste». Stea ha poi sottolineato «la necessità di chiudere e ottimizzare il ciclo dei rifiuti, di aumentare il livello di vigilanza ambientale per la sicurezza e la salute dei nostri cittadini e territori».

L'assessore ha anche ricordato le polemiche sorte intorno alla sua nomina in Giunta di centrosinistra guidata da Michele Emiliano, e legate al suo percorso politico. Stea è stato eletto in Consiglio regionale con la lista Movimento Schittulli-Area Popolare, si è successivamente tesserato con Forza Italia ma non è stato accettato dagli azzurri nel Consiglio pugliese, ed è quindi approdato nel gruppo Misto con la civica Puglia popolare. «Il giorno dopo la mia nomina ad assessore - ha precisato a margine Stea - ho restituito la tessera di FI». «Le critiche? - ha concluso - Sinceramente non mi interessa replicare. Sono un imprenditore, e se ho scelto di entrare in politica è stato solo per la volontà e la voglia di fare qualcosa di concreto per la comunità».

LA PROPOSTA L'INTERVENTO DI DEL GIUDICE (COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ)

## Nasce l'«agorà» in Consiglio «Nella legge elettorale pugliese doppia preferenza di genere»

● **BARI.** Dalla Commissione pari opportunità della Regione Puglia arriva un appello-monito affinché nella legge elettorale regionale sia introdotta la «doppia preferenza di genere».

«In attesa che in Consiglio regionale si apra il dibattito sulle proposte di modifica alla legge elettorale regionale (l.r. n. 7 del 10 marzo 2015), la Commissione Pari opportunità - è scritto in una nota dell'organismo guidato da Patrizia Del Giudice - ha inteso promuovere, proprio nella sede della massima

CPO Patrizia Del Giudice

assise legislativa della Puglia, un'Agorà per riportare all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica l'urgenza del tema della rappresentanza di genere». «La legge elettorale in vigore nella nostra regione, infatti, non contempla ancora - è specificato - la partecipazione delle donne ai processi decisionali esercitati attraverso le cariche elettive per affermare l'in-

tegrazione di genere a tutti i livelli e in ogni contesto socio culturale. Il mondo dell'impresa, del lavoro, della cultura e del sociale, confermano ogni giorno l'importanza strategica del ruolo della donna nel cambiamento della società. In ambito europeo, i Trattati impegnano l'Unione ed i Paesi membri a promuovere la parità tra uomini e donne, lottando contro ogni discriminazione basata sul sesso, per mezzo di norme, azioni e programmi rivolti a produrre effetti anche sui temi, strettamente connessi, del contrasto alla povertà, dell'accesso all'istruzione ed ai servizi sanitari, della partecipazione all'economia ed ai processi decisionali, nonché della tutela dei diritti delle donne in quanto diritti dell'uomo». «Al presidente Emiliano, chiediamo, quindi, di poter partecipare attivamente ai processi decisionali delle politiche di governo in via di attuazione, accelerando i percorsi di riequilibrio della rappresentanza di genere, non solo per questione di democrazia ma nella consapevolezza che tali percorsi di inclusione paritaria vedono nelle regioni innovative e produttive del nostro Paese risultati di cambiamento significativi».

LA POLEMICA IL CONTROLLORE INTERNO HA EVIDENZIATO UNA SERIE DI GRAVI IRREGOLARITÀ: IL BANDO SOTTO SOGLIA PER LE 46 HOSTESS DEL BIFEST ASSEGNATO IL GIORNO PRIMA DEL FESTIVAL

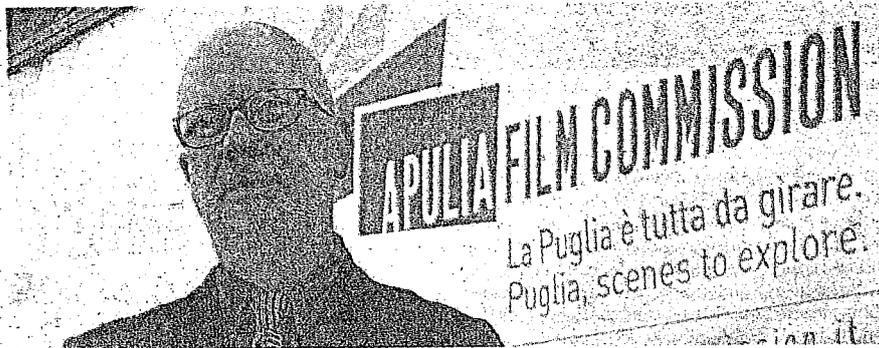
# Film Commission, bufera sugli appalti

L'Organo di vigilanza: troppi affidamenti diretti alle stesse aziende. L'ex assessore Liviano: carte alla Corte dei conti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Una associazione di Lecce dal nome impronunciabile, Chelovek Makak, è destinataria di ripetuti affidamenti diretti sotto la soglia dell'obbligo di gara. Un'altra società sempre di Lecce, la Protem di Massimiliano Torricelli, ottiene a marzo l'affidamento del servizio di accoglienza e ospitalità del Bifest attraverso una gara informale che potrebbe non aver garantito la segretezza delle offerte. I rilievi dell'Organismo di vigilanza di Apulia Film Commission sono lunghi e articolati. E tanto pesanti che il consigliere regionale Gianni Liviano ha preso carta e penna per chiedere spiegazioni al presidente Michele Emiliano e segnalare tutto alla Corte dei conti: le relazioni del commercialista Ernesto Devito sembrerebbero infatti mettere il dito su procedure di affidamento degli appalti tutt'altro che trasparenti.

Dieci giorni fa Liviano aveva ripreso l'articolo della «Gazzetta» che raccontava del milione di euro con cui la giunta regionale, tramite prelievo dal fondo di riserva, ha finanziato una serie di inizia-



**NEL MIRINO**  
Maurizio Sciarra  
presidente della  
Apulia Film  
Commission.  
Tre verbali  
dell'Organo di  
vigilanza interno  
hanno segnalato  
possibili  
irregolarità  
nell'assegnazione  
di appalti e nella  
scelta di  
consulenti

tive di spettacolo gestite dal Teatro pubblico pugliese. Ora nel mirino finisce la Film Commission, una delle tante isole nell'arcipelago della Regione in cui la trasparenza è sempre stata oggetto di dibattito politico. L'affidamento del servizio hostess per il Bifest alla Protem, finito nel mirino di Devito, ne è un esempio: il contratto da 37mila euro (su una base d'asta di 39mila, quindi giusto sotto il limite di legge per l'obbligo di gara d'ap-

palto) è stato affidato il 10 aprile, il giorno prima dell'inizio della manifestazione cui doveva garantire 46 unità di personale. Reclutate, evidentemente, a tempo di record. Una procedura informale cui erano stati invitati cinque operatori economici e che ha sollevato molti dubbi. «L'Odv - è scritto infatti nel verbale - suggerisce o di inserire una password che permetta l'apertura delle offerte dopo il termine di scadenza stabilito o che si proceda tra-

mite invio delle offerte in busta chiusa». Protem è una azienda che da qualche tempo lavora tanto nella galassia della Regione, ad esempio con l'agenzia Pugliapromozione. All'amministratore Massimiliano Torricelli (figlio dell'ex consigliere comunale del Pd di Lecce, Antonio, vicinissimo all'assessore regionale Loredana Capone e recentemente coinvolto nello scandalo delle case popolari a Lecce) fa capo ad esempio anche la Sa-

## Tagli alle periferie l'Anci ricorre al Tar

Decaro: «Andremo anche alla Consulta»

● **MILANO.** L'Anci ha annunciato il ricorso al Tar e alla Corte costituzionale contro il taglio ai fondi destinati alle periferie deciso dal governo attraverso il decreto Milleproroghe. Lo ha confermato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, al termine della riunione del coordinamento dei sindaci metropolitani che si è tenuta a Milano.

«L'Anci non ha la titolarità del ricorso - ha precisato - farà da coordinamento, si devono costituire davanti al Tar i 327 Comuni interessati, mentre per quanto riguarda il ricorso alla Corte costituzionale servirà l'appoggio delle Regioni». La Regione Lazio e la Regione Toscana hanno già annunciato il ricorso alla Consulta contro i tagli ai fondi per le periferie. Nel Decreto sicurezza «ci aspettavamo la soluzione al taglio dei fondi ma questo non è avvenuto - ha aggiunto Decaro -. Si doveva sanare l'incostituzionalità e il secondo impegno preso dal governo era quello di trovare, nel primo decreto utile, il ristoro dei fondi». «Noi abbiamo interrotto le relazioni istituzionali con il governo - ha concluso - e la situazione sarà così fino a che non sarà risolto almeno uno dei due problemi».



**PD Antonio Decaro**

«Sindaci riuniti a Milano contro il taglio di 1,1 miliardi di euro al piano periferie. Abbiamo deciso di chiedere alle Regioni il ricorso alla Corte Costituzionale contro il Dl milleproroghe. Non molliamo di un centimetro»: sulla stessa posizione anche il sindaco di Firenze Dario Nardella, che ha comunicato la sua presa di posizione via Twitter. «Conte aveva dato sua parola, ma chi è che comanda?»: questa l'invettiva del sindaco di Bologna Virginio Merola su Twitter. «Conte aveva dato la parola di ridarci i fondi per le periferie - aggiunge il primo cittadino bolognese in un altro tweet -. Il Governo ci ha scritto oggi che non ce li dà». Ma chi comanda? Il genitore 1, il genitore 2 o l'Avvocato del popolo? Onestà-ta-ta».

lento D'Amare, che gestisce gli Info point turistici negli aeroporti di Bari e Brindisi, oltre che quello nel centro di Lecce e che ha organizzato diverse esposizioni nelle fiere turistiche internazionali. Per quanto riguarda l'associazione Chelovek Makak, che fa capo al pianista russo (trapiantato a Lecce) Ivan Banderblog, l'Organismo di vigilanza «evidenzia che per tali affidamenti diretti la scelta dell'operatore è ricaduta sempre sullo stesso fornitore, (così come per un precedente affidamento diretto nell'ambito del progetto Riff 2017) e che dai servizi offerti non si evince l'esclusività e l'unicità degli stessi». L'Organismo di vigilanza ha poi evidenziato «l'assenza di trasparenza nelle procedure finalizzate alla richiesta di sponsorizzazione della fondazione»: Film Commission sceglie chi vuole. O anche il fatto che sia il direttore generale, e non il responsabile del procedimento, a stabilire gli affidamenti. «Ritengo - dice Liviano, che due anni fa fu dimissionato dal ruolo di assessore al Turismo proprio per via di un appalto alla società di un suo collaboratore - che l'assessore Capone debba dare delle risposte».

## Bari, passaggio di consegne all'Italia della rete MedNet Il ministro Fontana: combattere la droga è fondamentale

Per la prima volta l'Italia assume la presidenza MedNet, rete internazionale di cooperazione di 15 Stati sulle droghe e sulle dipendenze il passaggio di consegne dalla presidenza francese a quella italiana è stato celebrato ieri all'Università «Aldo Moro» di Bari. A ricevere il testimone della conduzione del network è stato il ministro per la Famiglia e le Disabilità

**Lorenzo Fontana**, delegato alle politiche antidroga, per mano di Laura D'Arrigo, consigliere diplomatico della Missione interministeriale per la lotta con-



tro le droghe e i comportamenti aggiuntivi.

Nell'esprimere soddisfazione e apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni dalla Rete MedNet dal Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa, il ministro Fontana ha rimarcato «il contributo speciale che l'Italia ha fornito in settori come gli osservatori nazionali, l'attività di formazione in alcuni

paesi arabi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo sulla base di bisogni specifici, l'attività in favore della tutela delle donne sia in ambito preventivo

che assistenziale». Il ministro ha inoltre ribadito «la necessità di una sempre maggiore collaborazione tra la rete MedNet e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze». L'obiettivo principale della Rete MedNET è quello di migliorare la qualità dell'attuazione delle politiche in materia di droga in tutti i Paesi partecipanti, mettendo l'accento su una migliore sensibilizzazione dei fattori culturali sulle politiche di intervento.

Fanno parte della rete di cooperazione: Marocco, Algeria, Libano, Egitto, Giordania, Tunisia, Cipro, Malta, Portogallo, Francia, Italia, Grecia, Turchia, Palestina e Croazia.

IL CASO SI ALLA DESIGNAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIERA. FORZA ITALIA: «PECCATO CHE ABBIAMO GIÀ PARTECIPATO ALL'INAUGURAZIONE»

# In Consiglio veleni sulle nomine poi il centrosinistra si squaglia

● **BARI.** Via libera alla nomina di Pasquale Casillo alla guida dell'ente Fiera del Levante. E ok anche alle modifiche alla legge sull'accoglienza dei migranti impegnati in agricoltura, chieste dai grillini. Ma poi, su un debito fuori bilancio, il centrosinistra si è ritrovato con soli 22 consiglieri: quando se ne sono accorti, i Cinque Stelle hanno ritirato il proprio voto facendo cadere il numero legale. È l'ennesima riunione del Consiglio regionale si è sciolta per «ko tecnico» della maggioranza.

Ma dal centrosinistra, stavolta, non fanno drammi. Abaterusso e Borraccino si erano allontanati per la riunione di area che riguarda l'ingresso in giunta. L'assessore Raffaele Piemontese è rientrato in aula l'istante dopo il voto, mentre Leo Di Gioia era a Roma per la riunione degli assessori all'Agricoltura di cui è coordinatore. Il patto per votare la legge grillina, insomma, ha retto, anche se specie nel Pd i mal di pancia continuano a non mancare per le scelte di Emiliano. «Non tiene più le redini», lo incalza Nino Marmo (Ff). E Congedo (Fdi): «Dimostra come di consueto l'incapacità di governare, probabilmente perché la maggioranza è assoggettata a (e succube di) giochi politici finalizzati alla spartizione di poltrone. Non garantire la presenza e quindi lo svolgimento dei lavori è atto di irresponsabilità di cui sicuramente i pugliesi terranno conto». «Il novello Noè - ironizza Francesco Ventola, coordinatore regionale Nci - si era illuso che bastasse imbarcare

chiunque sulla sua Arca per garantirsi una traversata tranquilla in Aula».

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi il 2 per le interrogazioni, poi il 9 dovrebbe discutere la legge sulle liste d'attesa proposta da Fabiano Amati. Il condizionale è d'obbligo perché il testo non ha fatto avanti e anche perché - a quanto sembra - Emiliano non sarà presente, dovendo andare a New York per un premio internazionale. Proprio su questo tema, ieri l'Ordine dei medici

Marmo (Ff): ormai il governatore non ha più le redini  
Ventola: non ha capito che il rimpasto non è un'arca di Noè

della Puglia ha chiesto a Emiliano una convocazione d'urgenza del Consiglio sanitario regionale, dove discutere anche del tema delle aggressioni al personale sanitario.

Ieri, sempre sul fronte sanitario, il Consiglio ha designato all'unanimità Paolo Pellegrino come rappresentante della Puglia nella Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale; in sostituzione di Marco Lacarra eletto parlamentare. «Mi auguro che abbia più fortuna di me - è l'ironia di Luigi Manca -: sono stato nominato nello stesso Consiglio

nel luglio del 2016, senza che sia mai stato convocato una volta. Eppure in questi due anni Emiliano ne ha presi di provvedimenti in materia sanitaria ma non ha mai sentito il bisogno di confrontarsi con noi sulla programmazione socio-sanitaria». Il Consiglio ha come detto ratificato la nomina dell'imprenditore Pasquale Casillo alla guida dell'ente Fiera del Levante di Bari, che dopo la «privatizzazione» della gestione deve occuparsi solo della gestione del patrimonio. Sul punto va registrata la polemica di Domenico Damascelli (Ff): «Prima ancora di essere stato eletto dal Consiglio regionale - dice il consigliere azzurro - il presidente designato ha partecipato all'inaugurazione della Campionaria in qualità di presidente! E se in aula, oggi, fosse spuntato un altro nome? Se i consiglieri regionali avessero remato in altra direzione, cosa ne sarebbe stato del "presidente" Casillo?».

Sul fronte politico, il Consiglio ha poi detto «sì» all'unanimità al referendum popolare per la fusione tra i Comuni di Presicce e Acquarica del Capo. La consultazione - la prima in Puglia dopo l'entrata in vigore della legge Delrio - potrebbe svolgersi in primavera, contemporaneamente alle elezioni europee. Se la maggioranza dei cittadini dei due Comuni dirà di sì, servirà una ulteriore legge del Consiglio regionale per ratificare la fusione. La Prefettura nominerà poi un commissario che procederà materialmente, indicando le nuove elezioni comunali unitarie.

[red.reg.]

## L'EMERGENZA

LE AUDIZIONI ALLA CAMERA

«SERVIRANNO ANNI PER I TEST»  
Catalano: «Si tenga conto della vocazione dei territori ad ospitare altre colture in attesa delle verifiche sulle cultivar resistenti»

«IMPORTANTI LE BUONE PRATICHE»  
L'Abbate (M5S): «Gli studiosi ci confermano che dove è stata fatta manutenzione gli alberi hanno resistito meglio all'infezione»

# «Frutta tropicale al posto degli ulivi»

Gli scienziati: «Così la Puglia può imparare a convivere con l'incubo Xylella»

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. La frutta tropicale potrebbe restituire una ipotesi di futuro agli agricoltori pugliesi, prendendo il posto degli ulivi colpiti dalla Xylella, anche perché richiederebbe anni la conferma della resistenza costante nel tempo alla batteriosi da parte di cultivar quali Leccino e Favolosa, per affidarsi solo al reimpianto degli ulivi più resistenti. A spiegarlo in commissione Agricoltura della Camera è stato Luigi Catalano, presidente della Soi (Società di Ortoflorofrutticoltura), ascoltato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'emergenza Xylella in Puglia, assieme ai rappresentanti delle società scientifiche di Entomologia, di Agronomia e di Patologia Vegetale, Domenico Bosco, Domenico Perniola e Maria Ludovica Gullino.

Catalano auspica che per delineare lo scenario futuro - sia nella zona infetta, dove l'eradicazione degli ulivi malati non ha più senso, che nella zona cuscinetto per contenere la diffusione della Xylella - «si tenga conto della vocazione dei territori ad ospitare altre colture, alloctone, ad esempio la frutta tropicale, come mango ed avocado». La Soi conferma che Leccino e Favolosa non sono completamente Xylella-resistenti, ma hanno una concentrazione del batterio da 10 a 100 volte inferiore, permettendo alle piante di sopravvivere al disseccamento. Sulla resistenza di questi ulivi, anche la patologa vegetale Gullino sostiene che «i test di patogenicità richiedono anni e data la grande variabilità di patogeni e batteri, il ceppo pugliese di Xylella potrebbe arrivare a colpire le specie di ulivo resistenti». La docente dell'Università di Torino ritiene che «si possono mettere in pratica metodi di gestione per una convivenza» con la

Xylella. Pauca degli ulivi, come è accaduto in California con la Xylella della vite, e che sia «giusto prendere in considerazione» la ricerca che ha dimostrato come un composto di rame e zinco applicato sulle fronde degli ulivi Cellina di Nardò e Ognarola, nel Salento, abbia ridotto la gravità dei sintomi del disseccamento e la riduzione della carica batterica (ricerca nel mirino di numerosi scienziati). Mentre Bosco ha aggiunto che se le due cultivar tolleranti dimostreranno di avere una resistenza costante nel tempo, la loro diffusione attraverso il reimpianto, insieme ad altre colture resistenti alla Xylella, contribuirebbe «ad abbassare il livello dell'infezione nel territorio».

Da più parti è stata criticata la politica di disaccoppiamento della Ue, che ha premiato sia chi curava gli ulivi che chi non lo faceva, la mancanza di un sistema di quarantena nell'Ue e le carenze del sistema fitosanitario regionale e nazionale. Per il relatore dell'indagine

conoscitiva, Giuseppe L'Abbate (M5S), ieri «è emersa la necessità di procedere con metodi altamente ecocompatibili - spiega - per sopprimere la popolazione del vettore del batterio, la sputacchina, come sfalci, lavorazioni del terreno e discatura». Le società scientifiche «hanno ribadito come gli alberi in buona salute - conclude il deputato pugliese - abbiano risposto meglio e abbiano contrastato nel tempo la malattia che, al contrario, si è diffusa rapidamente ed in maniera devastante laddove queste condizioni venivano meno per diverse cause: dagli impianti anziani alla non attuazione delle buone pratiche agronomiche, dovute all'insufficiente reddito per gli agricoltori e alle caratteristiche della Pac. Aspetti che, fortunatamente, mutano già dal brindisino verso nord laddove all'olivicoltura si accompagnano le produzioni orticole che aumentano il livello di biodiversità e garantiscono una maggiore nutrizione dei terreni e degli alberi».

IL CASO DA GENNAIO AD AGOSTO LE ORE DI «CIG» SONO SCSESE DEL 64,3%, RECORD IN ITALIA

## Puglia, in calo la cassa integrazione La Uil: ma crescono i licenziamenti

● BARI. In Puglia la richiesta di cassa integrazione è tornata ai livelli pre-crisi del 2008. Da gennaio ad agosto, infatti, le ore richieste sono state 10.315.205 contro le 28.865.694 dello stesso periodo del 2017. Un calo del 64,3%, il più alto registrato in Italia. La diminuzione è enorme a Taranto (-81,5%), seguita da Bari (-50,1%), Lecce (-39%), Foggia (-35,9%) e Brindisi (-17,7%).

«Potrebbe sembrare un dato positivo - secondo Franco Busto, segretario della Uil di Puglia - , ma così non è: la crisi, in Puglia, come nel resto del Mezzogiorno, continua a mordere ferocemente, con tante aziende che non avendo più accesso agli ammortizzatori sociali scelgono la strada dei li-

cenziamenti diretti. Del resto, i numeri della disoccupazione, che da queste parti si mantiene sostanzialmente stagnante da mesi attorno al 19%, con picchi ben più elevati tra i giovani e le donne, così come le domande sempre più frequenti di accesso alla Naspi - agevolate anche dall'entrata in vigore del decreto dignità che potrebbe aver causato il mancato rinnovo di molti contratti a termine - che in questi otto mesi del 2018 hanno superato quota un milione in Italia, dimostrano come la ripresa economica sia tuttora una chimera e come gli ammortizzatori sociali siano ancora uno strumento fondamentale di sostegno al reddito, frettolosamente abbandonato dal precedente governo».

### I ricorsi degli agricoltori Bandi per lo sviluppo rurale Il Tar rinvia sulla sospensiva

● Il Tar di Bari ha rinviato a venerdì la decisione sulla sospensiva di tre misure del Psr 2014-2020 (la 4.1a sugli investimenti per le aziende agricole, la 6.1 «pacchetto giovani» e la 6.4 «investimenti in attività extra agricole-agriturismo») chiesta da numerose aziende agricole. Nell'udienza di ieri la Regione ha prodotto i risultati della istruttoria compiuta sulle circa 700 domande ammissibili per la prima misura, che vale circa 150 milioni di euro e che ha visto solo 170 domande ritenute coerenti con i parametri economici. Le tre misure di investimento valgono complessivamente circa 500 milioni di euro, cioè quasi un terzo dell'intero Programma di sviluppo rurale.

## SANITÀ

LA VERTENZA DEI PRECARI

**L'USPPI: «DIANO ALTRI DUE MESI»**

Il sindacato: allineare le scadenze a quelle nelle altre Asl. Ma il dg Sanguedolce: «È impossibile perché ci sono le graduatorie dei concorsi»

# Asl Bari, ok alle assunzioni «Ma niente più proroghe»

● **BARI.** La stabilizzazione dei precari è partita con la sottoscrizione dei contratti che decorreranno dal 1° ottobre. Ma tutti i contratti a tempo determinato in scadenza non potranno più essere rinnovati e cesseranno inderogabilmente il 31 ottobre. È questo l'esito dell'incontro blindato di ieri tra il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, e una delegazione dei 270 infermieri in scadenza, rappresentati dal sindacato Usppi che ne ha portati circa 100 sotto la sede al grido di «affittasi infermieri usa e getta». Incontro avvenuto alla presenza di personale della Digos, dopo la tensione scatenata nei giorni scorsi dal messaggio audio diffuso su Whatsapp da un iscritto al sindacato che chiedeva ai colleghi di «mettersi in malattia» per «assaltare la direzione generale della Asl».

Il confronto è avvenuto in un clima cordiale. Sanguedolce ha confermato che si va avanti con la stabilizzazione, ma che non può prorogare i 270 infermieri di Bari fino al 31 dicembre (data di scadenza dei contratti nelle altre Asl della Puglia). «Esiste una graduatoria di concorso a tempo indeterminato dalla quale la Asl è obbligata ad attingere - ha spiegato il dg -, anche perché l'azienda ha già superato il tetto dei contratti a termine». Ma il sindacato non si

arrende e rilancia la richiesta di proroga sul tavolo della Regione, da dove però - al momento - arrivano segnali negativi: le stabilizzazioni servono per eliminare il precariato e non si può produrre altro precariato, soprattutto in un quadro che non permetterà di effettuare ulteriori assunzioni a tempo indeterminato dopo le 1.500 oggetto di stabilizzazione.

«L'Usppi - dice il segretario Nicola Brescia - ancora una volta ringrazia tutti coloro che si sono battuti affinché la norma sulla stabilizzazione avesse concreta applicazione, e soprattutto ringrazia tutti i colleghi che hanno creduto in noi. Chiuso questo capitolo, però, abbiamo aperto l'altra vertenza dei 270 contratti in scadenza per i quali abbiamo chiesto la proroga. Il nostro obiettivo, per il quale chiediamo al governatore Michele Emiliano di attivare una task force regionale, è che i precari in scadenza al 31 ottobre e quelli al 31 dicembre possano ottenere il rinnovo del contratto sino al 2020 applicando l'articolo 20 comma 2 della legge Madia». Il riferimento è al decreto legislativo 75/2017, quello che ha dato avvio al percorso di stabilizzazione da concludere entro il 2020, percorso cui però può accedere soltanto chi ha maturato tre anni di servizio (anche non continuativo) negli ultimi otto anni. La Regione - questa è la

### L'appello della Cisl

#### «Le assicurazioni non tutelano i medici»

■ La responsabilità medica è una «pandemia giuridica» perché la maggior parte delle assicurazioni non tutela i medici in caso di responsabilità in solido. La Cisl medici di Puglia è il primo sindacato di categoria ad aver sottoscritto una convenzione per una polizza colpa grave e condanna in solido per garantire i medici/veterinari. «La maggior parte delle polizze professionali - spiega Vincenzo Piccilli, segretario generale della Cisl Medici Puglia - non prevede la copertura sulla responsabilità che può derivare dal vincolo di solidarietà. Se il medico non ha una polizza che lo tuteli è chiamato a risarcire il danno in solido con altri colleghi e con l'azienda con il proprio patrimonio personale». Se ne parlerà venerdì a Bari nell'ambito del convegno «La responsabilità medica tra colpa grave e responsabilità in solido: nuovi scenari, ombre e possibili protezioni» all'hotel Parco dei Principi.

linea - dopo aver azzerato la platea dei precari non intende fare in modo che altri possano maturare i requisiti, anche perché - come detto - non avrebbe poi le risorse per stabilizzarli tutti.

Nei prossimi giorni la Regione procederà intanto alla pubblicazione dei fabbisogni delle singole Asl, dai quali dipenderà l'indizione dei nuovi concorsi per le assunzioni (aperti all'esterno). Ieri, intanto, la giunta ha dato impulso al procedimento di verifica di metà mandato del direttore generale della Asl Foggia, Vito Piazzolla, nominando la commissione che redigere il provvedimento.

[red.reg.]

## SANITÀ

LA VERTENZA DEI PRECARI

### L'USPPI: «DIANO ALTRI DUE MESI»

Il sindacato: allineare le scadenze a quelle nelle altre Asl. Ma il dg Sanguedolce: «È impossibile perché ci sono le graduatorie dei concorsi»

L'ALTRA VERTENZA IN ATTESA DELL'ISTITUZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'EMERGENZA, I SOCCORRITORI CHIEDONO DI ENTRARE ATTRAVERSO SANITASERVICE

# E protestano pure gli autisti del 118

Sit-in fuori dal Consiglio regionale. Conca (M5S): Emiliano proceda con l'internalizzazione

● **BARI.** La protesta dei soccorritori del 118 approda a Bari, dove ieri una cinquantina di addetti alle ambulanze hanno manifestato all'esterno del Consiglio regionale per chiedere l'internalizzazione attraverso le società Sanitaservice delle Asl. È la reazione al progetto di legge che mira a creare l'Agenzia unica regionale dell'emergenza-urgenza, che do-

vrebbe gestire in tutta la Puglia il servizio 118 e il pronto soccorso e con modalità non ancora chiarite - provvedere ad assorbire il personale che oggi si occupa delle ambulanze, formalmente qualificato come volontario ma in realtà impegnato su turni, nei festivi e di notte.

A livello regionale si parla di oltre 1.500 addetti complessivamente impegnati sulle ambulanze, che chiedono certezze sul futuro. Ai sindacati il progetto dell'Areu non piace perché - dicono - è ancora costellato di incognite, non unica la possibilità di poter assumere i «volontari» senza una prova concorsuale e senza poter valorizzare l'esperienza di questi anni. Il disegno di legge predisposto dal capo dipartimento Giancarlo Ruscitti, infatti, sul punto rinvia tutto a un successivo regolamento attuativo.

«Emiliano continua a non rispondere - è il commento del consigliere regionale Mario Conca (M5S) - nonostante i volontari, tra virgolette, del 118, siano venuti qui a denunciare gli abusi e i soprusi compiuti da associazioni e onlus che di volontaristico non hanno assolutamente nulla». Più possibilista sul percorso attraverso Areu è invece Mino Borraccino di Sinistra Italiana: «Per poter continuare ad offrire servizi

all'altezza del bisogno di salute - dice il consigliere tarantino - è necessario valorizzare le professionalità oggi impiegate in questo settore, che non può continuare ad essere la Cenerentola del servizio sanitario. La mia proposta di legge è funzionale a consentire proprio la stabilizzazione dei tanti medici che lavorano, con contratti a tempo determinato, nell'ambito del 118».

Nel frattempo la proposta di legge per l'istituzione dell'Areu è depositata in commissione sanità, dove dovrebbero svolgersi le audizioni dei sindacati del personale medico, che hanno già espresso una serie di perplessità. I medici del 118 oggi hanno un rapporto di convenzione con le Asl, e chiedono l'assunzione diretta e non mediata attraverso l'Agenzia che dicono - non darebbe certezze. Allo stesso tempo, i medici contestano la posizione della Regione in base a cui il sistema 118 oggi non garantirebbe una preparazione adeguata dei lavoratori. Resta però il nodo dell'organizzazione sul territorio (ad esempio le due centrali operative di Bari), il problema della gestione degli interventi ai confini tra province, la gestione del soccorso in mare e quello del servizio di eliambulanza. Tutti problemi cui finora la Regione non ha dato soluzione.

[red.reg.]

PRESENTATO IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CHE CONSENTE DI COORDINARE L'ASSISTENZA

## «Malattie rare, meno viaggi per le cure»

● **BARI.** «La rete delle malattie rare che la Regione Puglia ha strutturato nell'ultimo periodo ci sta dando molti risultati positivi, innanzitutto quello di avere diminuito fortemente i viaggi della speranza, obiettivo che resta ancora prioritario e che migliorerà ulteriormente quando costituiremo il nuovo polo pediatrico». Lo ha detto il presidente Michele Emiliano alla presentazione del sistema informativo delle malattie rare, attraverso il quale è possibile avviare e condividere il percorso diagnostico terapeutico con relativo monitoraggio.

Alla presentazione sono intervenuti anche il capo dipartimento Giancarlo Ruscitti e la responsabile del Coordinamento malattie rare (Coremar), Giuseppina Annicchiarico. «Il tema delle malattie rare - ha detto Ruscitti - è un tema in crescita perché, a differenza del passato, chi è affetto oggi da una malattia

rara non solo sorpassa la parte infantile adolescenziale ma fa una vita adulta e noi ci auguriamo che in Puglia diventino anche anziani. Per far questo stiamo sfruttando tutta la capacità territoriale per garantire, a chi ha avuto questa diagnosi, di non dover fare una migrazione fuori Puglia o all'interno della Puglia, ma di ricevere le cure e gli ausili dispositivi dove vive e dove abita». Annicchiarico ha sottolineato che «un paziente ora ha un unico piano terapeutico che coinvolge tutto il setting assistenziale, e che si potrà muovere il meno possibile dal proprio luogo e dalla propria abitazione. Il paziente non è più affidato al singolo medico perché è l'intero sistema che supporta il percorso di tutti i pazienti, sollevandoli dalla responsabilità della scelta dei viaggi per raggiungere centri di competenza che possono essere anche fuori regione o fuori Italia».

L'EMERGENZA

I NODI DEL GOVERNO GIALLOVERDE

L'ITER

Il decreto probabilmente sarà inviato oggi al Quirinale. Il ministro: «Per rispetto arriverà un'ora dopo quello su Genova»

# Salvini blindo il dl sicurezza «Non temo i rilievi del Colle»

La Ue: «Punti positivi». Ma il Pd attacca. Minniti: «Porterà insicurezza»

ROMA. Il decreto non è ancora arrivato sulla scrivania del Quirinale, ma il ministro dell'Interno Matteo Salvini ostenta serenità: «non penso proprio», dice, che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella possa mettersi di traverso. Un'inattesa apertura al provvedimento arriva da Bruxelles, che vi riscontra «punti positivi». Critico invece l'ex titolare del Viminale, Marco Minniti, che parla di «decreto insicurezza». Mentre l'Unhcr invierà osservazioni tecniche al Governo e ribadisce che la legge dovrà essere «conforme agli obblighi ed ai principi» della Convenzione di Ginevra, «in primo luogo il principio di non respingimento».

Oggi sarà probabilmente la volta buona dopo rinvii e slittamenti. Era stato lo stesso Salvini, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, a legare la sorte del suo dl a quello su Genova, approvato «salvo intese» lo scorso 13 settembre, ma di cui poi si sono perse le tracce. «Per una questione di rispetto», aveva spiegato, «il decreto migranti sarà inviato al Quirinale un'ora dopo» quello sulle misure relative al crollo del ponte Morandi.

Sul testo Salvini, a quanto si apprende, ieri ci sono stati ancora confronti col ministero dell'Economia per la clausola di copertura finanziaria. Ma, riferiscono fonti dal Viminale, non ci sarebbero problemi, è solo una questione di

scrittura più accurata del testo. Sui punti controversi (dalla revoca della cittadinanza alla sospensione della domanda di asilo dopo una condanna in primo grado) ci sono state mediazioni e contatti tra gli uffici legislativi di Viminale, Giustizia, Palazzo Chigi e Quirinale e la formulazione finale soddisfa il ministro. Che non teme respingimenti dal Colle né i rilievi della Consulta in seguito ai numerosi ricorsi che prevedibilmente ci saranno una volta che le nuove regole entreranno in vigore. E anche il guardasigilli Alfonso Bonafede parla di «norma equilibrata».

Se ci sarà la firma di Mattarella il dl inizierà il suo iter parlamentare dal Senato. L'intenzione del Governo e della Lega in primis, principale sponsor del provvedimento, è far sì che il decreto arrivi, in tempi relativamente rapidi, blindato alla Camera, dove il rischio ostruzionismo è più alto e dove, inoltre, è ben più folta la pattuglia di pentastellati che sulla misura hanno manifestato più di un malumore.

In attesa di vedere il testo definitivo, fonti Ue indicano i punti positivi del pacchetto, che viene giudicato ad un primo esame «non una cattiva mossa»: l'estensione del periodo di detenzione, l'accorciamento dei tempi procedurali ed il fatto che il rifiuto della richiesta d'asilo sia contestuale

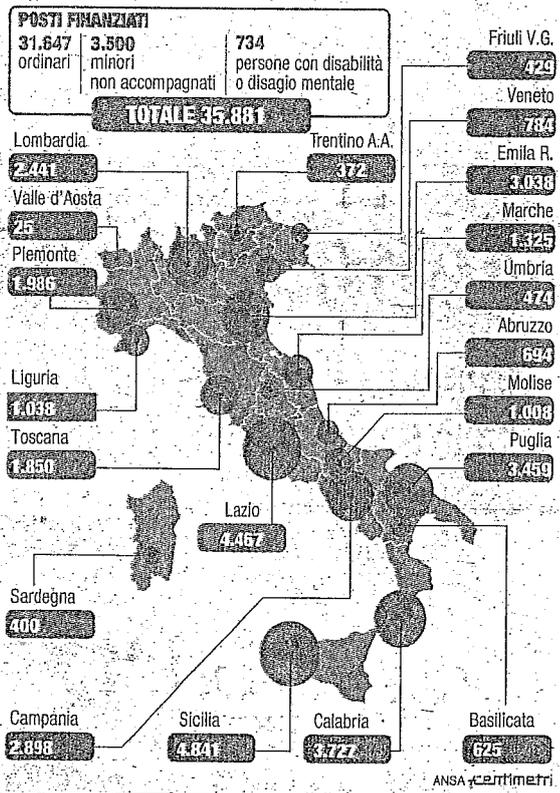
all'ordine di espulsione. Soddisfatto Salvini: «una volta tanto osserva - a Bruxelles, invece di dire no con pregiudizio a qualcosa che arriva dall'Italia, dalla Polonia, dall'Austria o dall'Ungheria, evidentemente hanno letto e hanno capito che si tratta di maggior sicurezza».

Critica, invece, l'opposizione.

Minniti (Pd) individua due cose «particolarmente gravi: la cancellazione dei permessi umanitari ed il depotenziamento dello Sprar: così si producono marginalità e clandestinità, che spesso portano a un aumento della propensione a delinquere». Preoccupazioni espresse anche dal presidente Anci, Antonio Decaro.

## Lo SPRAR in Italia

«Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati» è una rete di centri di «seconda accoglienza» per richiedenti e titolari di protezione internazionale (dati a luglio 2018)



## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

## LE POLEMICHE

Il governatore ligure Toti: è meglio ritirarlo e ricominciare. La Commissione contro Aspi: sapevano del degrado e non sono intervenuti

# Genova, caos sul decreto È duello per le coperture

La bocciatura della Ragioneria: incompleto. L'irritazione di Palazzo Chigi

● **ROMA.** Il decreto Genova si appresta a salire, con grande fatica, al Colle. A dodici giorni dal varo in consiglio dei ministri (con la formula «salvo intese»), il provvedimento è infatti rimasto bloccato al Tesoro, rallentato da una situazione di caos sulle coperture. Lo scoglio però sembrerebbe ora superato: Palazzo Chigi assicura infatti che il decreto sta per essere



LIGURIA-Giovanni Toti

inviato al Quirinale. Mostrando ancora una volta una scarsa sintonia, almeno nella tempistica delle dichiarazioni, con via XX Settembre. Una situazione che non può non alimentare le polemiche, con il presidente della Liguria Giovanni Toti che a questo punto vede più opportuno ritirare il dl e ricominciare. In questo clima confuso, arriva intanto l'atto d'accusa della Commissione ispettiva del Mit contro Autostrade: la società sapeva del degrado ma non è intervenuta. Accuse che la concessionaria rigetta al mittente: sono solo «mere ipotesi».

È da giorni che il Governo assicura l'arrivo imminente del decreto per Genova: venerdì il ministro delle infrastrutture Toninelli lo dava per «pronto» con la pubblicazione in Gazzetta nelle «prossime ore»; sabato fonti

del Governo parlavano di «stesura nella fase finale» e nelle «prossime ore» al Colle; ieri lo stesso premier Giuseppe Conte aspettava «i riscontri del Mef» e confidava di inviarlo già ieri al Quirinale. Nel corso della giornata convulsa, si è capito il perché del ritardo. Il provvedimento è infatti arrivato al Tesoro «senza alcuna indicazione degli oneri e delle relative coperture» e «in una versione molto incompleta», spiegano fonti Mef, assicurando che i tecnici della Ragioneria generale dello Stato stanno «lavorando attivamente per valutare le quantificazioni dei costi e individuare le possibili coperture». I tecnici della Ragioneria ci lavoreranno tutta la notte e la bollinatura è attesa «nelle prossime ore (si parla di questa mattina)», dopodiché ci sarà la trasmissione al Quirinale, spiegano le stesse fonti Mef. Una situazione che però alimenta dubbi e preoccupa le istituzioni locali, con il Governatore ligure Toti che si chiede «se non sia più opportuno il ritiro del Decreto per ricominciare da capo su basi più solide, condivise e realistiche».

Il caos sul decreto, che Genova aspetta da oltre 40 giorni, ha intanto sovrastato il duro scontro fra la Commis-

sione istituita dal Mit e Autostrade. La Commissione, istituita per fare luce sul crollo del ponte di Genova, ha reso pubblica infatti la sua relazione conclusiva con le ipotesi sul crollo (la causa va ricercata non tanto la rottura di uno o più stralli, quanto in quella di uno dei restanti elementi strutturali) e dure accuse contro Autostrade. La società, pur a conoscenza di un «accentuato degrado» del viadotto Polcevera - secondo la relazione non è intervenuta e non ha adottato alcuna misura precauzionale a tutela dell'utenza. La Commissione, che accusa Autostrade di aver minimizzato e celato, svela inol-

tre che il documento sulla valutazione di sicurezza «non esiste» perché quella valutazione non è stata eseguita. Nel mirino anche la procedura di controllo della sicurezza strutturale delle opere, che «è stata in passato, ed è tuttora inadatta al fine di prevenire i crolli e del tutto insufficiente per la stima di sicurezza nei confronti del collasso». Accuse da cui risponde la società («non possono che ritenersi mere ipotesi ancora integralmente da verificare e da dimostrare»), replicando punto su punto: la valutazione sulla sicurezza non era prescritta nella zona in cui è caduto il ponte; il sistema di controllo è «totalmente conforme» alla legge e non è mai stato oggetto di rilievi da parte del Ministero; non c'erano condizioni di rischio che giustificassero di chiudere il ponte al traffico.

## RIFORME PENTASTELLATE

Il vicepremier 5 Stelle: faremo partire la proposta di legge per tagliare le pensioni d'oro. Se rallenta la inseriamo nella Legge di Bilancio

## IL NODO DEFICIT

L'idea della maggioranza è rimanere sotto la soglia psicologica del 2%. Prende quota. Ipotesi 1,9% con la possibilità di un ritocco

# Manovra, sale la tensione Grillini sul piede di guerra

L'ultimatum di Di Maio agli alleati: reddito di cittadinanza o votiamo no al Def

● **ROMA.** È alta tensione sulla manovra. Il reddito di cittadinanza, deve essere al centro della Finanziaria o il M5S voterà no al Def. Una presa di posizione forte proprio a un giorno dalla scadenza ufficiale per la presentazione della Nota di aggiornamento al Documento economico e finanziario, che delinea i confini contabili della manovra. E individua lo sfioramento del deficit all'1,9%, sotto la soglia psicologica del 2%. Al contempo si ragiona della possibilità che nel corso dell'esame in Parlamento il tetto venga rivisto ancora una volta al rialzo.

Un percorso, che anche nella sua versione più minimalista comporta che le Aule di Camera e Senato approvino, a maggioranza assoluta, la richiesta dell'Esecutivo di rinviare il pareggio di bilancio. La caccia alle coperture si esercita comunque a ampio raggio e Lega e 5Stelle continuano a studiare il modo per poter mettere in campo le misure bandiera: pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza. In serata Di Maio convoca un «consiglio di guerra» ad hoc con i ministri pen-

tastellati: su reddito di cittadinanza, pensioni e risarcimento ai risparmiatori truffati, è il suo messaggio. Anche se non sarà fatto alcun passo indietro. Anche perché, dopo aver cercato di intestarsi il «decreto Genova», impresa faticosa e (finora) non del tutto riuscita, al Movimento non resta che la battaglia economico-sociale, quella della Manovra e del suo cavallo di battaglia. E tuttavia resta il nodo della platea, con la Lega che punta a ridurre destinatari e periodo di recepimento del reddito. Nella riunione convocata da Di Maio si parla di questo, tenendo presente che le maglie del deficit, rispetto a qualche giorno fa si sono allargate: è di ieri infatti l'annuncio, fatto però dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio ed esponente della Lega Guido Guidesi, dell'ipotesi di collegare l'erogazione dell'assegno alla condizione economica così come fotografata dall'Isee oppure di immaginarlo come «incentivo all'occupazione» e quindi magari a tempo. Ciò che appare ormai scontato è che questa misura, come molte altre, sarà ospitata in un provvedimento ad

hoc collegato alla manovra, che nelle intenzioni dell'Esecutivo sarà invece snella e viaggerà in tandem con un decreto fiscale. Ma non è tutto, perché i grillini sfoderano anche un'arma ulteriore: «Noi la proposta per la legge sulle pensioni d'oro la facciamo partire - attacca Di Maio - ma se si rallenta la mettiamo nella Legge di Bilancio. Entro l'anno le tagliamo». I gialloverdi, almeno a parole, continuano a restare inamovibili anche sulla necessità di riformare la legge Fornero che allunga l'età pensionabile: al momento, riferiscono fonti vicine al dossier, sarebbe allo studio sempre e solo una combinazione fra età anagrafica e contributi maturati senza quindi prevedere una decurtazione dell'assegno per chi sceglie di lasciare il lavoro. Ma non è escluso

che di fronte alla stretta finale, valutate le spese necessarie, il governo scelga una strada diversa. Intanto, con l'ambizione di riuscire anche a raggranellare un tesoretto «sommerso» continua il lavoro sulla cosiddetta pace fiscale che potrebbe riguardare anche l'Iva, limitando la sanatoria a sanzioni e tributi. Sempre sul fronte fiscale, in campo poi un primo segnale sui prezzi dei carburanti, con un taglio delle accise da circa 250-300 milioni.

Tornando al quadro macro, è sempre più scontato che l'Italia ricorrerà ampiamente al deficit per finanziare la prima manovra gialloverde ma resta che «il fianco scoperto del Paese è il debito pubblico», osserva il ministro Paolo Savona e che quindi Roma si collocherà sotto la soglia francese del 2,8%.



MINISTRO Paolo Savona

NODO NOMINE PER IL TG1 SANGIULIANO O MATANO. MAZZA VERSO LA CONFERMA AL TG3. SI CONTINUA A PARLARE DI UN POSSIBILE RUOLO DI PESO PER FRECCERO

# Rai, Vigilanza al voto bis su Foa

Pressing del Pd su Casellati e Fico: è un abuso, assistiamo all'accordo FI-M5S

● **ROMA.** La Rai si avvia verso il Foa bis. Oggi è previsto il doppio round in Vigilanza: alle 13 l'audizione del presidente in pectore, venti minuti in cui il giornalista dovrebbe «volare alto», toccando i principi del suo mandato; alle 19.30 il voto della commissione, chiamata a esprimere il suo sì definitivo a maggioranza di due terzi. Decisivo il contributo di Forza Italia per il quorum: uno scoglio sul quale la nomina di Foa si infranse il 1 agosto, ma che stavolta appare superato dal patto Salvini-Berlusconi di dieci giorni fa, che dovrebbe reggere a San Macuto. Ultimo passaggio sarà il cda, che si riunirà giovedì o venerdì per la ratifica di Foa: la decisione sarà presa domani mattina. Il Pd resta sulle barricate contro una «nomina illegittima»: la consigliera Rita Borioni, unica a votare no in cda, ha già preannunciato ricorso, i capigruppo Delrio e Mar-

cucci hanno chiesto ai presidenti di Camera e Senato di sconvocare la Vigilanza. Al pressing su Fico e Casellati si aggiunge oggi l'Usigrai: «Occorre evitare che la Rai finisca in un pantano di contenziosi legali che ne metterebbero a rischio l'operatività», è l'altolà del sindacato, che allega il parere legale dello studio Principato - con le «ragioni di illegittimità della riproposizione» di Foa - e il precedente del 2005, quando la Vigilanza «considerò all'unanimità decaduto dal cda il candidato a presidente che era stato bocciato dai commissari». «Sulla Rai stiamo assistendo all'accordo Berlusconi-Di Maio. Immagino i tanti provvedimenti che seguiranno a questo, chiaramente illegittimo», ripete Marcucci. E Anzaldi: «Si rischia di gettare il servizio pubblico in un gironcino dantesco di ricorsi e contro-ricorsi. Fico e Casellati come possono far finta di

nulla?». Nelle sedute successive - il vertice metterà mano al nodo nomine: una partita in cui peseranno le rivendicazioni della maggioranza, ma in cui l'ad Fabrizio Salini non intende rinunciare a scelte autonome. Nei rumors delle ultime ore, per il Tg1, accanto ai nomi di Gennaro Sangiuliano e di Alberto Matano, prende quota quello di Franco Di Mare. Per il Tg2 si parla di Luciano Ghelfi o Giuseppe Carboni. Al Tg3 le indiscrezioni vanno dalla conferma di Luca Mazza all'arrivo di Gianluca Foschi da La7. Quanto alle reti, per Rai1 si fa il nome di Marcello Ciannamea, per Rai2 di Maria Pia Ammirati, mentre a Rai3 potrebbe restare Stefano Coletta. Della stima dell'ad godono anche Laura Carafoli e Antonella D'Errico, nonché un dirigente Rai di lungo corso come Carlo Freccero, per il quale si continua a parlare di un possibile ruolo di peso.

# Senato, ok ai seggiolini salvabebè

Obbligatori per i bambini fino a 4 anni. Esulta la Meloni: «È una legge di civiltà»

● **ROMA.** Il seggiolino usato nell'auto per i bambini fino a 4 anni dovrà avere obbligatoriamente un allarme che suona per ricordare che un bebè è rimasto a bordo, prima che il guidatore esca. Il beep eviterà finali tristi di inspiegabili dimenticanze (tecnicamente «amnesie dissociative») come l'ultima, del maggio scorso a Pisa dove una bambina di un anno è morta, lasciata chiusa in macchina dal padre. L'obbligo, previsto nel ddl firmato in prima battuta da Giorgia Meloni, è stato approvato dal Senato. Ed è diventato legge all'unanimità: 261 sì, un solo astenuto. «Se salverà anche soltanto un bambino, sarà valso tutto il mio impegno po-

litico alle spalle. Ne valeva la pena», rivendica con orgoglio la sua prima legge la leader di Fratelli d'Italia. Il testo, che a inizio agosto ha avuto l'ok della Camera, è destinato a portare il suo nome. «Per la rapidità e l'unanimità di approvazione è un bel segnale», commenta Isabella Rauti di Fdi chiedendo silenzio in aula «visto il momento» e continua: «È un'occasione anche per far fare bella figura alla politica, una volta tanto». Meloni aggiunge: «Da quel che ne sappiamo, siamo la prima nazione a legiferare su un dramma simile». E le opposizioni, tutte, riconoscono il valore dell'impegno. «È un fatto di civiltà», ammette il socialista

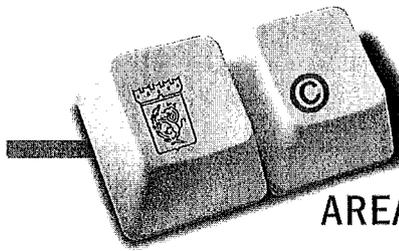
Riccardo Nencini e Caterina Bini del Pd esordisce dicendo che «questa è una giornata importante». Molti però chiedono al governo che i decreti attuativi arrivino al più presto, per specificare i dettagli tecnici dei nuovi seggiolini ma soprattutto per aiutare le famiglie a non avere una spesa in più. L'obiettivo è farcela entro il primo luglio 2019. Per questo si pensa ad aiuti economici o sgravi fiscali. Da qui il «si responsabile ma non totalmente convinto» di Renato Schifani e di Forza Italia. «Abbiamo cercato in tutti i modi di far passare piccole modifiche per ridurre i costi per le famiglie - osserva in aula - ma c'è stata una chiu-

sura del governo che ha blindato un testo di iniziativa parlamentare. È un fatto senza precedenti», urla. Dissente anche il collega Lucio Malan che ha deciso di non votare due articoli del testo perché «sono state impedito modifiche a mio avviso indispensabili». Il provvedimento è stato approvato in sede redigente dalla commissione giustizia del Senato e perciò ha avuto un iter veloce in aula, che si è limitata a votare gli articoli e il testo nel suo complesso.

Orgoglio a parte, intanto Fratelli d'Italia sfida il governo a inserire nella manovra gli incentivi per i genitori che dovranno adeguarsi all'obbligo di legge.

## Fnsi: è una ritorsione Casalino: abolire l'Ordine dei giornalisti

■ È ancora alta la tensione sul caso Casalino, dopo la diffusione del suo audio contro i tecnici del Mef. E mentre il M5S vuole abolire l'Ordine dei giornalisti «che non serve a niente», per la prima volta parla il portavoce del premier e non arretra: «Sono così intoccabili i burberati? Non devono dormire la notte e guardare ogni singola voce di bilancio per trovare quelle risorse che servono ai più deboli». Intanto, dopo l'altolà del sottosegretario all'editoria, Vito Crimi, che definisce la decisione dell'Odg della Lombardia di aprire un'istruttoria sul capo della comunicazione di palazzo Chigi come un punto di non ritorno, «una svolta negativa nel rapporto tra giornalista e le sue fonti», arriva l'altolà del Movimento: «A cosa serve l'ordine dei giornalisti se non sanziona la diffusione delle notizie false e i comportamenti antietici di giornalisti mossi solo da interessi di partito e non dal desiderio di informare i cittadini? A niente. Quindi aboliamolo», attacca il M5s sul suo blog da dove avverte: «Il provvedimento è già sul tavolo del governo». Pronta la replica del sindacato dei giornalisti che denuncia come «ritorsione» l'annuncio: «Stiano tranquilli, i neoprofeti del pensiero unico a 5 Stelle. Non saranno i provvedimenti di natura ritorsiva annunciati contro un'intera categoria di professionisti e neppure le liste di proscrizione ai danni di colleghi che vogliono continuare a fare il loro lavoro a cancellare la libertà di stampa in Italia» affermano Raffaele Lorusso e Giuseppe Giuletto, segretario generale e presidente della Federazione nazionale della Stampa.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

## Esuberi Ilva, via al confronto

Operativa l'intesa sindacati-ArcelorMittal. Domani incontro in fabbrica

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** L'accordo tra organizzazioni sindacali e ArcelorMittal, siglato al ministero dello Sviluppo economico lo scorso 6 settembre, diventa operativo. «Si passa alla fase due» per dirla con le parole del leader nazionale della Fim Cisl Marco Bentivogli, ieri a Taranto per incontrare i delegati e fare il punto sulla vicenda Ilva alla vigilia del confronto con l'azienda. È arrivato il momento di gestire gli esuberi e vigilare sulla selezione dei 10.700 dipendenti che saranno assunti dalla multinazionale dell'acciaio e di quanti resteranno in capo all'amministrazione straordinaria.

Il responsabile delle risorse umane di gruppo, Claudio Picucci, ha fissato un primo incontro per domani alle 12 nello stabilimento di Taranto.

Nella lettera inviata a sindacati e istituzioni locali interessate, con l'intestazione «Avvio procedura licenziamento collettivo» ex legge 223, si precisa che Ilva «intende offrire nell'ambito dell'arco temporale e alle condizioni previste l'incattivazione all'esodo del personale che, nei limiti degli esuberi dichiarati, non abbia nelle more formalizzato la ricollocazione lavorativa».

Il riferimento è a coloro che non transiteranno con la multinazionale e non rimarranno in capo all'amministrazione straordinaria o usufruiranno della cassa integrazione, ma sceglieranno la strada dell'esodo incentivato volontario. L'accordo prevede un bonus pro-capite di 100mila euro lordi se si va via entro gennaio prossimo, dopodiché la somma decresce progressivamente.

Nella lettera si fa presente anche

che «l'attuale situazione finanziaria e gestionale della società non consente di prevedere ulteriori oneri rispetto a quelli programmati e a quelli propri della procedura di licenziamento collettivo».

Ilva in amministrazione straordinaria si dichiara infine disponibile «alla verifica di ogni perseguibile soluzione alternativa che favorisca l'occupabilità dei lavoratori interessati».

Per lo stabilimento di Taranto si evidenzia un esubero strutturale dichiarato pari a 2.586 dipendenti su 10826; a Genova di 467 addetti su un organico di 1472.

Bentivogli ora auspica «che ci siano delle relazioni industriali assolutamente leali e corrette, imparziali, con tutte le organizzazioni sindacali. Bisognerà vigilare sull'accordo, monitorare la sorveglianza sanitaria e il rischio di danno sanitario ancora presente».

### IL MINISTRO DEL LAVORO

## Di Maio: garantiremo la copertura della Cig

● **ROMA.** Il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ha affermato l'intenzione del governo di «non lasciare senza tutele i lavoratori in cassa integrazione». Il governo «si legge in una nota - assicurerà la copertura della cassa integrazione per i lavoratori che oggi restano scoperti da ammortizzatori. Una misura che risponde ad un'emergenza generata dal Job acts nell'attesa di una riorganizzazione generale delle misure di sostegno al reddito che sarà realizzato in legge di bilancio. In legge di bilancio metteremo fine alle distorsioni».

Di Maio, inoltre, ha affermato: «È pronta una proposta per incominciare ad eliminare le leggi inutili per le imprese. Siamo arrivati ad una proposta che elimina 140 leggi».

### I dati diffusi dall'Istat Il lavoro è rosa nei negozi aperti di domenica

● **ROMA.** Il negozio sotto casa di domenica ha il volto delle donne. Nel settore del commercio, infatti, a lavorare nel giorno festivo sono «soprattutto le donne» che rappresentano il 61,1% dei lavoratori domenicali, a dispetto di una quota media sul totale degli occupati pari al 47,8%. A snocciolare i dati è l'Istat, illustrando un suo studio alla commissione Attività produttive della Camera in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Inoltre, i lavoratori domenicali sono relativamente più giovani: il 42,9% ha meno di 35 anni rispetto a una presenza del 35,9% nella media del settore. Dallo studio emerge anche che nel decennio 2003-2014, la domenica risulta l'unico giorno in cui aumentano gli acquirenti, con una crescita però contenuta (poco meno di due punti percentuali) e concentrata quasi esclusivamente nel periodo 2003-2009. Il sabato invece resta il giorno con la più alta incidenza di acquirenti (51,9%), percentuale che scende al 43% nei giorni feriali.